



UNIONE
PEDEMONTANA
P A R M E N S E

Unione Pedemontana Parmense

*Documento unico di programmazione
(D.U.P.)
2020-2022*

Novembre 2019

INDICE

1. *Premessa generale – pag. 3*

2. *Sezione strategica:*

PREMESSA – PAG. 5

2.1 - ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE - pag. 6

2.2 - LINEE PROGRAMMATICHE DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE – pag. 36

2.3 – SERVIZI TRASFERITI – pag. 42

2.4 – VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE AMBIENTE E TERRITORIO – pag. 47

2.5 – VALUTAZIONE SITUAZIONE DI CONTESTO – pag. 49

2.6 – STATO DI ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE – pag. 55

3. *Sezione operativa:*

PREMESSA – PAG. 57

parte prima – obiettivi e risorse

3.1 – OBIETTIVI COLLEGATI AGLI INDIRIZZI STRATEGICI – pag. 57

3.2 – RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE – dati contabili - pag. 71

3.3 – ORGANISMI PARTECIPATI – pag. 94

parte seconda – programmazione

PREMESSA – PAG. 104

3.4 – PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI – pag. 105

3.5 – VALORIZZAZIONE O DISMISSIONE DEL PATRIMONIO – pag. 105

3.6 – PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI E SERVIZI – pag. 105

3.7 _ FABBISOGNO DI PERSONALE – pag. 106

PREMESSA GENERALE

Il *Documento Unico di Programmazione (DUP)*, è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare, in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi no profit) e date le disponibilità in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco temporale futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP è concretamente un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle tipologie di bisogni da soddisfare e data la scarsità di risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie scelte e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il principio contabile della programmazione (D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni) ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema e neppure indicazioni necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Negli ultimi tempi, con il decreto ministeriale del 18 maggio 2018, sono state apportate altre modifiche al principio contabile 4/1 della programmazione:

- ulteriore semplificazione del DUP per i comuni fino a 5.000 abitanti, in attuazione della espressa delega contenuta all'articolo 1, comma 887, della legge n. 205/2017;
- introduzione di un DUP ancora più semplificato per i comuni fino a 2.000 abitanti;
- individuazione di uno schema di struttura tipo di DUP semplificato riportante i contenuti "minimi" del documento, inserita nell'esempio n. 1 in appendice.

Gli enti con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, pertanto, nella redazione del DUP "ordinario", devono rispettare il contenuto minimo indicato e i tempi di programmazione puntualmente definiti dalla modifica del principio contabile.

Il DUP diviene quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario anche le discontinuità ambientali ed organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale.

Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Dal punto di vista tecnico invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Nel Documento Unico di Programmazione quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

1. SEZIONE STRATEGICA

(Se.S)

NOTA METODOLOGICA: Il principio della programmazione afferma che la Sezione Strategica ha durata pari al mandato amministrativo, mentre quella operativa al bilancio di previsione.

PREMESSA

Le seguenti linee programmatiche riguardano i progetti che l'Amministrazione intende attuare e portare a compimento durante il mandato in quanto rappresentano un disegno complessivo ed omogeneo di idee dedicate allo sviluppo dell'Unione Pedemontana Parmense nei vari profili come la sicurezza, il sostegno alle attività produttive, la tutela dell'ambiente, la gestione e il potenziamento dei servizi sociali.

Per questo motivo si ritiene opportuno inserire in questo documento la proposta integrale senza limitarla agli anni 2020-2022 ma fissando un orizzonte temporale maggiormente ampio, a dimostrazione della necessità di una programmazione ragionata e già adattata alle esigenze di medio periodo segnalate dalla popolazione.

Di seguito vengono elencati le varie aree di intervento con i singoli progetti di intervento corredati di una breve descrizione che permette di individuare già una serie di elementi di dettaglio in merito alla proposta.

2.1 - ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Lo scenario economico nazionale e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE: SCENARIO NAZIONALE

Nell'analizzare l'evoluzione della struttura finanziaria ed economico-patrimoniale del Comune di Collecchio, occorre innanzitutto tener conto dello **scenario nazionale**.

Il Consiglio dei Ministri in data 09.04.2019, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Giovanni Tria, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2019, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Il Documento di Economia e Finanza 2019, il primo del nuovo Governo, ripercorre i risultati conseguiti in dieci intensi mesi di attività e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio. Il Governo ha pienamente realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto a inizio autunno nella Nota di aggiornamento del DEF 2018. Ciò è avvenuto in un contesto economico internazionale ed europeo che si è fatto progressivamente più difficile e in presenza di periodi di tensione nel mercato dei titoli di Stato. Il Governo ha fronteggiato la situazione modificando il programma di bilancio per raggiungere alla fine dello scorso anno un accordo con la Commissione Europea che non ha precluso la realizzazione dei propri obiettivi di riforma e inclusione sociale.

Seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, con questo documento il Governo conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto

nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato; il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

La difficile situazione economica che abbiamo oggi di fronte si caratterizza per una caduta dell'attività manifatturiera che ha particolarmente colpito la Germania e l'Italia a causa sia della loro specializzazione produttiva sia della spiccata propensione all'esportazione. Le relazioni internazionali sono profondamente mutate negli ultimi due anni e l'andamento del commercio mondiale ne ha risentito in misura crescente. A ciò si sono aggiunti il rallentamento di alcune grandi economie emergenti, il deprezzamento dei rispettivi tassi di cambio, il protrarsi della incertezza sulla Brexit e i cambiamenti regolatori e tecnologici che hanno interessato l'industria dell'auto. Queste tendenze si sono risolte in un marcato rallentamento della crescita europea, cui si è associato il permanere di condizioni di bassa inflazione. Tali condizioni risultano più sfavorevoli per i Paesi maggiormente colpiti dalla crisi di inizio decennio, quali l'Italia.

In tale contesto, la performance del nostro paese mostra che l'occupazione e il valore aggiunto dei servizi hanno tenuto, ma ciò non è stato sufficiente ad assicurare un adeguato ritmo di crescita del Prodotto Interno Lordo. Il 2018 si è chiuso con un incremento del PIL reale dello 0,9 per cento, su cui ha pesato la dinamica sfavorevole della seconda metà dell'anno che ha determinato anche un effetto di trascinamento lievemente negativo sul 2019. Come conseguenza delle mutate condizioni interne ed esterne, la proiezione di crescita tendenziale per quest'anno è stata rivista al ribasso, passando dall'1,0 per cento della previsione di fine anno allo 0,1 per cento del presente documento.

Il superamento di questa fase di bassa crescita nominale della nostra economia dipende dall'evoluzione dell'economia internazionale e dall'efficacia delle politiche di rilancio, sia macroeconomiche sia di riforma strutturale, che stiamo mettendo in campo.

È inoltre necessario un cambiamento a livello europeo per passare a un modello di crescita che, senza pregiudicare la competitività dei Paesi dell'Unione, si basi maggiormente sulla promozione della domanda interna. Gli altissimi surplus commerciali di alcuni paesi europei rappresentano squilibri macroeconomici che sono fonte di eccessiva esposizione a shock esterni all'Unione, soprattutto in una fase storica in cui a livello globale si assiste a un possibile cambio di approccio rispetto al commercio internazionale e al multilateralismo. Pertanto, a livello europeo il Governo promuoverà una rivisitazione dell'approccio di politica economica, dalle regole di bilancio alla politica industriale, commerciale, degli investimenti e dell'innovazione.

L'attuale fase di debolezza ciclica dell'economia rende necessario sostenere l'attività economica e in particolare gli investimenti pubblici e privati, che, pur in ripresa, nel 2018 sono risultati pari al 18 per cento del PIL, a fronte di livelli superiori al 20 per cento negli anni antecedenti la crisi.

Il Governo ha approntato due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti. Il primo, il decreto-legge "Crescita", si concentra su misure di stimolo all'accumulazione di capitale e alla realizzazione di investimenti. Tra le altre misure si reintroduce, il super-ammortamento, rimodulato in modo da favorire le piccole e medie imprese, si sostituisce la mini-IRES con la riduzione delle aliquote delle imposte dirette sui redditi riconducibili agli utili trattenuti nell'impresa e si semplificano le procedure di fruizione dell'agevolazione patent box. Le misure di sostegno agli investimenti privati sono accompagnate da

un aumento delle risorse di bilancio per gli investimenti degli enti territoriali. Risorse che si sommano agli effetti positivi attesi in termini di maggiori investimenti attribuibili alle misure di sblocco degli avanzi introdotte con la Legge di bilancio per il 2019.

Il secondo provvedimento, il decreto-legge “Sblocca cantieri”, punta a invigorire la ripresa del settore delle costruzioni, snellendo la legislazione vigente in materia di aggiudicazione dei contratti, appalti integrati, subappalti, norme sulla progettazione, partenariato pubblico-privato e procedure di approvazione di varianti di progetto. Gli investimenti in costruzioni sono aumentati lo scorso anno del 2,6 per cento e il numero dei permessi di costruzione è notevolmente salito. Il miglioramento del quadro di regolamentazione derivante dall'intervento legislativo, unitamente all'impegno del Governo ad aumentare le risorse per gli investimenti pubblici e agli incentivi per la ristrutturazione degli immobili, anche in chiave antisismica, dovrebbero pertanto creare le condizioni per una vera ripresa di un settore che resta cruciale per l'occupazione e l'andamento generale dell'economia.

Questi interventi hanno un impatto neutrale sulla finanza pubblica, a testimonianza dell'attenzione del Governo alla disciplina di bilancio. Nell'accordo di fine anno con la Commissione Europea, il Governo aveva indicato una previsione di indebitamento netto per il 2019 pari al 2 per cento del PIL. La Legge di Bilancio contiene una clausola che, in caso di deviazione dall'obiettivo di indebitamento netto, prevede il blocco di due miliardi di spesa pubblica. Sulla base delle nuove previsioni pubblicate in questo documento, tale scenario appare ora probabile. Il Governo attuerà pertanto tale riduzione di spesa.

Per effetto dell'attivazione della riduzione di spesa prevista dalla legislazione vigente (che, quindi, non costituisce una ‘manovra’ aggiuntiva), il deficit di quest'anno è stimato al 2,4 per cento del PIL. In termini strutturali, ovvero al netto dell'andamento ciclico e delle misure temporanee, questo risultato darebbe luogo a una variazione dell'indebitamento di solo -0,1 punti percentuali. Tenendo conto della flessibilità concordata con la Commissione in relazione a spese straordinarie per il contrasto dei rischi idrogeologici e interventi straordinari sulle infrastrutture, nonché del livello negativo dell'output gap, il risultato di quest'anno rientrerebbe nei limiti del Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

Per gli anni successivi, il Programma di Stabilità traccia un sentiero di finanza pubblica che riduce gradualmente il deficit della PA fino all'1,5 per cento nel 2022, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali all'anno che determina un miglioramento quasi equivalente del saldo strutturale. Secondo le nuove proiezioni ufficiali, il deficit strutturale scenderebbe dall'1,5 per cento del PIL di quest'anno allo 0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale. Gli obiettivi programmatici tracciati nel Programma sono in linea con il dettato del PSC pur puntando a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto a un'interpretazione letterale delle regole, come impongono le condizioni ancora difficili in cui versa la nostra economia e il recente indebolimento ciclico.

L'andamento previsto dell'inflazione e del deflatore del PIL per l'anno in corso e il prossimo triennio rimane improntato a una forte moderazione, rendendo più complesso il conseguimento di un'elevata crescita nominale e di una marcata riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL. Le nuove previsioni ufficiali indicano per il 2019 un incremento del rapporto debito/PIL, che è già moderatamente aumentato lo scorso anno. Per i prossimi anni, il Programma di Stabilità mira a una riduzione del rapporto debito/PIL, che risulterebbe prossimo al 129 per cento nell'anno finale della previsione.

Per quanto riguarda gli obiettivi interni di politica di bilancio, lo scenario programmatico qui presentato prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio, che dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6 per cento del PIL nel 2022.

In linea con il Contratto di Governo, si intende inoltre continuare, nel disegno di Legge di Bilancio per il prossimo anno, il processo di riforma delle imposte sui redditi (“flat tax”) e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l’imposizione a carico dei ceti medi. Questo nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica definiti in questo documento.

Il profilo delineato per l’indebitamento netto, anche alla luce degli oneri necessari al rifinanziamento delle cd politiche invariate (missioni di pace, pubblico impiego, investimenti), richiederà l’individuazione di coperture di notevole entità. La legislazione vigente in materia fiscale viene per ora confermata nell’attesa di definire le misure alternative di copertura e di riforma fiscale nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020.

La previsione di crescita del PIL nello scenario programmatico, pur influenzata dai vincoli di bilancio, è superiore a quella dello scenario tendenziale ad eccezione nell’anno finale, attestandosi allo 0,2 per cento per il 2019 per poi aumentare allo 0,8 per cento nei tre anni successivi (rispetto a uno scenario tendenziale che sconta tassi di crescita reale dello 0,6 per cento nel 2020, 0,7 per cento nel 2021 e 0,9 per cento nel 2022). Guardando alle più recenti previsioni delle istituzioni internazionali si osserva che, pur in un quadro di rallentamento, nel 2020 la nostra economia dovrebbe ridurre il divario di crescita rispetto alla media dei paesi dell’Area Euro e alle grandi economie europee (Francia e Germania).

In generale è opportuno ribadire quanto già affermato in passato, ovvero che le previsioni ufficiali sono e devono essere di natura prudenziale, poiché finalizzate alla costruzione di un quadro attendibile e condiviso di finanza pubblica. Il Governo punta a conseguire risultati ben più significativi in materia di crescita economica all’interno di un approccio attento alla dimensione del benessere equo e sostenibile.

Le riforme sono la via maestra per migliorare il potenziale di crescita dell’economia. Il Programma Nazionale di Riforma di quest’anno, il primo presentato dal nuovo Governo, ripercorre le diverse misure e riforme già intraprese ed espone la strategia per il prossimo triennio.

Il Governo ha dato la priorità all’inclusione sociale, al contrasto alla povertà, all’avvio al lavoro della popolazione inattiva e al miglioramento dell’istruzione e della formazione. Il Decreto Dignità punta a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l’utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promuovendo l’utilizzo di quelli a tempo indeterminato. Il Reddito di Cittadinanza ha la duplice finalità di contrasto alla povertà e di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi.

La revisione del sistema pensionistico operata con ‘Quota 100’ intende consentire un accesso più agevole alla pensione, favorendo anche il ricambio generazionale e l’innovazione e la produttività di imprese e Amministrazioni pubbliche.

Il tema del lavoro continuerà ad avere un posto centrale nell’azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l’obiettivo di garantire agli italiani condizioni d’impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. Saranno oggetto di valutazione l’introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l’apprendistato nelle libere professioni. Si continuerà inoltre a lavorare per ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici, anche attraverso la digitalizzazione.

Lo sviluppo dell'economia richiede, accanto all'investimento in infrastrutture fisiche, anche un ampio sforzo nel campo dell'innovazione tecnologica e della ricerca. Il Governo predisporrà delle Strategie Nazionali per l'Intelligenza Artificiale e per la Blockchain. Risorse significative saranno investite nella diffusione della banda larga e nello sviluppo della rete 5G. Si sono inoltre rifinanziati gli strumenti del Piano Impresa 4.0 e per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese.

Il Governo rilancerà la politica industriale dell'Italia, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l'Italia protagonista in industrie che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Il passaggio a standard ecologici più elevati rappresenta una vera opportunità di crescita per l'Italia, che deve essere perseguita attraverso l'incentivazione alle attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale nel nostro Paese. Il Governo rafforzerà il sostegno alla sperimentazione e adozione delle trasformazioni digitali e delle tecnologie abilitanti che offrano soluzioni per produzioni più sostenibili e circolari. La green finance può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo.

Le semplificazioni amministrative saranno parte di un più generale provvedimento di accelerazione della crescita che il Governo intende varare nei prossimi mesi, che procederà alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui.

L'efficienza della giustizia rappresenta un fattore decisivo per la ripresa economica e per rinnovare nei cittadini la fiducia nella legalità. In questo contesto sono stati attuati interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali, come la riforma organica delle procedure di insolvenza, cui si aggiungono le importanti risorse stanziare per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo e della magistratura.

Inoltre, l'Italia si caratterizza ormai da anni per il declino delle nascite e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro. Il Governo intende proseguire sulla strada dell'alleggerimento del carico fiscale e della destinazione di maggiori risorse a favore delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Iniziative future verteranno prioritariamente sul riordino dei sussidi per la natalità e la genitorialità, la promozione del welfare familiare aziendale, il miglioramento del sistema sanitario e delle relative infrastrutture.

Infine, tra i principali obiettivi programmatici dell'azione di Governo vi è anche il sostegno all'istruzione scolastica e universitaria e alla ricerca attraverso misure atte a finanziarne lo sviluppo, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale.

In sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno a una fase di sviluppo economico contraddistinta da un miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, tale da garantire la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l'economia italiana sarà rafforzata dal miglioramento del contesto produttivo indotto dalla riduzione dei costi per le imprese, sia di tipo fiscale, sia più in generale inerenti il sistema burocratico.

IL CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - RISULTATI 2018

Il 9 aprile l'ISTAT ha diffuso i dati finali riferiti alla c.d. Notifica di marzo. Tali dati tengono conto del cambiamento del perimetro del settore delle

Amministrazioni Pubbliche a seguito della riclassificazione di diverse unità, fra cui si segnalano Rete Ferroviaria italiana s.p.a., FerrovieNord s.p.a., Cassa del Trentino s.p.a. e Invitalia. L'ISTAT ha finora proceduto alla revisione del conto delle Pubbliche Amministrazioni solo per gli anni 2017 e 2018, comunicando che la ricostruzione delle serie per il periodo precedente il 2017 verrà effettuata in occasione della Notifica ad Eurostat di ottobre.

Le revisioni e le riclassificazioni effettuate incidono in misura molto limitata sul saldo del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, che viene all'incirca confermato ai valori comunicati in via provvisoria il 1 marzo scorso. In particolare, il rapporto indebitamento netto/PIL per l'anno appena trascorso è confermato al 2,1 per cento, superiore di tre decimi di punto al valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018 e di due decimi di punto a quello della Nota tecnico illustrativa alla Legge di Bilancio 2019-2021 (NTI 2019). Rispetto al valore registrato nel 2017 (2,4%) il rapporto segna un miglioramento di tre decimi di punto.

Le singole voci del conto risentono soprattutto dell'effetto delle riclassificazioni, mentre le revisioni del 3 aprile sono state di entità limitata ed hanno interessato le entrate tributarie (-684 milioni), gli investimenti fissi lordi (-417 milioni), le altre entrate correnti (+111 milioni) e le entrate in conto capitale non tributarie (+218 milioni). Le riclassificazioni hanno comportato un aumento rilevante della spesa per redditi da lavoro dipendente, per consumi intermedi e per investimenti (rispettivamente +1.762, +1.982 e +4.038 milioni), quasi interamente compensata da minori contributi alla produzione e contributi agli investimenti e dà maggiori entrate correnti per produzione di beni e servizi (rispettivamente -1.173, -3.527 e +2.989 milioni).

Le riclassificazioni hanno comportato modifiche in aumento anche ai valori del PIL e del Debito pubblico, si rimanda in proposito al capitolo VI e alla I sezione di questo documento – Programma di stabilità.

Le revisioni ai dati di consuntivo conseguenti all'ampliamento del perimetro di riferimento rendono poco informativa l'analisi dello scostamento fra risultati e stime della NTI 2019 (Tabella II.1.3). Tale analisi viene, perciò, condotta con riferimento ai dati rilasciati dall'ISTAT il 3 aprile (Tabella II.1.4).

Al netto degli effetti delle riclassificazioni, sia le entrate sia le spese totali registrano valori in rapporto al PIL superiori alle attese, attestandosi rispettivamente al 46,3 e 48,5 per cento, a fronte di una stima di 46,1 e 48,1 per cento (Tabella II.1-4). Rispetto alle valutazioni contenute nella NTI 2019, gli scostamenti di maggior rilievo si riscontrano per le spese in conto capitale (+3.014 milioni). Per le entrate e le spese correnti al netto degli interessi, si osservano sulle singole voci delle differenze anche rilevanti, che nell'aggregato tendono a compensarsi. In particolare, nell'ambito delle entrate correnti gli scostamenti più significativi si osservano per le altre entrate correnti (-1.369 milioni), i contributi sociali (+803 milioni) e le entrate tributarie³ (+784 milioni). Per quanto riguarda le spese correnti al netto degli interessi, le differenze maggiori si rilevano per le altre spese correnti (+1.189 milioni), le prestazioni sociali in denaro (-887 milioni), i consumi intermedi (-525 milioni) e i redditi da lavoro dipendente (+431 milioni). Gli interessi passivi sono risultati a consuntivo più elevati di 403 milioni.

Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. per l'anno 2018 risultano superiori alle stime contenute nella NTI 2019 (+784 milioni), per effetto delle maggiori entrate derivanti dalle imposte indirette (+759 milioni) e dalle imposte in conto capitale (+109 milioni).

Si registra, invece, una sostanziale invarianza per la categoria delle imposte dirette (-84 milioni).

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Diffe
Totale Entrate tributarie P.A.	503.961	503.177	
Imposte dirette	248.876	248.960	
Imposte indirette	253.607	252.848	
Imposte in conto capitale	1.478	1.369	

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, lo scostamento positivo rispetto alle stime riflette il risultato positivo degli Enti territoriali (+1.856 milioni), in parte ridimensionato dall'aumento delle poste correttive che hanno ridotto le entrate del Bilancio dello Stato (-1.068 milioni). È in linea con le previsioni il gettito del Bilancio dello Stato (-4 milioni).

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Diffe
Totale	503.961	503.177	
Bilancio dello Stato	463.295	463.299	
Poste correttive P.A.	-64.771	-63.703	-
Enti territoriali	105.437	103.581	+

Nel dettaglio, il risultato realizzato per il Bilancio dello Stato è imputabile all'effetto combinato dell'aumento delle entrate derivante dalle imposte dirette (+852 milioni) e dell'andamento meno favorevole registrato nel settore delle imposte indirette (-856 milioni).

Sul fronte delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente risultano superiori di 431 milioni rispetto a quanto preventivato, per effetto del trascinamento della revisione della base 2017.

I consumi intermedi sono inferiori di 525 milioni rispetto alle attese, anche a seguito della revisione della base 2017.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore alle stime per 887 milioni, in parte a riflesso dell'aggiornamento del livello di spesa per l'anno 2017, sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2.

Le altre spese correnti sono superiori alle attese (+1.189 milioni) soprattutto per effetto del risultato dei contributi alla produzione (+814 milioni) e dei trasferimenti diversi in uscita (+679 milioni), solo in parte compensato dallo scostamento negativo su altre voci.

Fra le spese in conto capitale i contributi agli investimenti fanno registrare uno scostamento particolarmente elevato (+2.349 milioni). Risultati superiori alle attese si riscontrano anche per le altre spese in conto capitale (+553 milioni), mentre gli investimenti sono in linea con le stime.

Nel confronto con l'anno precedente, il dato 2018 delle spese totali in rapporto al PIL segna un ulteriore calo, marcando una riduzione di 0,4 punti percentuali (p.p.). Il risultato è interamente dovuto alle spese in conto capitale, in calo di 0.6 p.p. di PIL, mentre le spese correnti segnano un aumento di 0.2 p.p. Prosegue, seppure ad un ritmo molto moderato, il calo della spesa per interessi, che si colloca nel 2018 al 3,7 per cento del PIL.

Le entrate totali segnano una modesta riduzione di 0.1 p.p., come risultato della riduzione delle entrate in conto capitale, mentre rimangono stabili le

entrate correnti. La pressione fiscale si riduce di 0,1 p.p., attestandosi nel 2018 al 42,1 per cento.

TABELLA II. 1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – DATI DIFFUSI IL 9 APRILE

	Risultati			Variazioni						Scostamenti dalle stime		
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI 2019	DEF - NTI 2018
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017	2018	2018
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	164.096	166.683	171.826	9,7	9,6	9,8	2.587	5.143	1,6	3,1	169.633	2.193
Consumi intermedi	136.652	141.744	143.855	8,1	8,2	8,2	5.092	2.111	3,7	1,5	142.398	1.457
Prestazioni sociali in denaro	336.354	341.258	348.893	19,9	19,8	19,9	4.904	7.635	1,5	2,2	349.780	-887
<i>Pensioni</i>	260.883	263.641	268.839	15,4	15,3	15,3	2.758	5.198	1,1	2,0	269.230	-391
<i>Altre prestazioni sociali</i>	75.471	77.617	80.054	4,5	4,5	4,6	2.146	2.437	2,8	3,1	80.550	-496
Altre spese correnti	67.853	62.417	65.700	4,0	3,6	3,7	-5.436	3.283	-8,0	5,3	65.630	70
Totale spese correnti netto	704.955	712.102	730.274	41,7	41,2	41,6	7.147	18.172	1,0	2,6	727.440	2.834
Interessi passivi	66.288	65.598	64.979	3,9	3,8	3,7	-690	-619	-1,0	0,9	64.476	503
Totale spese correnti	771.243	777.700	795.253	45,6	45,0	45,3	6.457	17.553	0,8	2,3	791.916	3.337
Investimenti fissi lordi	35.823	38.765	37.081	2,1	2,2	2,1	2.942	-1.684	8,2	4,3	33.000	4.081
Contributi agli investimenti	13.986	9.649	13.899	0,8	0,6	0,8	-4.337	4.250	-31,0	44,0	15.077	-1.178
Altre spese in conto capitale	7.624	18.781	7.385	0,5	1,1	0,4	11.157	-11.396	146,3	-60,7	6.832	553
Totale spese in conto capitale	57.433	67.195	58.365	3,4	3,9	3,3	9.762	-8.830	17,0	-13,1	54.910	3.455
Totale Spese	828.676	844.895	853.618	49,0	48,9	48,6	16.219	8.723	2,0	1,0	846.826	6.792
ENTRATE												
Tributarie	495.012	501.344	503.961	29,3	29,0	28,7	6.332	2.617	1,3	0,5	503.177	784
Imposte dirette	247.633	250.642	248.876	14,7	14,5	14,2	3.009	-1.766	1,2	-0,7	248.960	-84
Imposte indirette	242.016	248.384	253.607	14,3	14,4	14,4	6.368	5.223	2,6	2,1	252.848	759
Imposte in conto capitale	5.363	2.318	1.478	0,3	0,1	0,1	-3.045	-840	-56,8	-36,2	1.369	109
Contributi sociali	220.648	225.566	234.964	13,1	13,1	13,4	4.918	9.398	2,2	4,2	234.161	803
Contributi sociali effettivi	216.636	221.405	230.822	12,8	12,8	13,1	4.769	9.417	2,2	4,3	230.197	625
Contributi sociali figurativi	4.012	4.161	4.142	0,2	0,2	0,2	149	-19	3,7	-0,5	3.964	178
Altre entrate correnti	68.919	72.403	74.974	4,1	4,2	4,3	3.484	2.571	5,1	3,6	73.139	1.835
Totale entrate correnti	779.216	796.995	812.421	46,1	46,1	46,2	17.779	15.426	2,3	1,9	809.109	3.312
Altre entrate in conto capitale	1.441	4.297	2.214	0,1	0,2	0,1	2.856	-2.083	198,2	-48,5	2.181	33
Totale entrate	786.020	803.610	816.113	46,5	46,5	46,4	17.590	12.503	2,2	1,6	812.659	3.454
<i>Pressione fiscale</i>	<i>42,4</i>	<i>42,1</i>	<i>42,1</i>				<i>-0,3</i>	<i>0,0</i>			<i>41,9</i>	<i>0,2</i>
Saldo corrente	7.973	19.295	17.168	0,5	1,1	1,0	11.322	-2.127	142,0	-11,0	17.192	-24
Indebitamento netto	-42.656	-41.285	-37.505	-2,5	-2,4	-2,1	1.371	3.780	-3,2	-9,2	-34.167	3.338
Saldo primario	23.632	24.313	27.474	1,4	1,4	1,6	681	3.161	2,9	13,0	30.309	-2.835
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600			1.761.208	-4.227

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati			Variazioni						
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017- 2016	2018 -2017	2017/ 2016	2018/ 2017
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	64.968	64.768	66.109	3,8	3,7	3,8	-200	1.341	-0,3	2,1
Consumi intermedi	110.747	113.032	114.186	6,6	6,5	6,5	2.285	1.154	2,1	1,1
Prestazioni sociali	3.709	3.950	4.016	0,2	0,2	0,2	241	66	6,5	1,1
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.594	8.177	8.746	0,4	0,5	0,5	583	569	7,7	7,1
Altre spese correnti	22.347	21.724	22.072	1,3	1,3	1,3	-623	348	-2,8	1,1
Totale spese correnti netto interessi	209.365	211.651	215.129	12,4	12,3	12,2	2.286	3.478	1,1	1,1
Interessi passivi	2.735	2.848	2.476	0,2	0,2	0,1	113	-372	4,1	-13,1
Totale spese correnti	212.100	214.499	217.605	12,6	12,4	12,4	2.399	3.106	1,1	1,1
Investimenti fissi lordi	19.244	18.345	18.062	1,1	1,1	1,0	-899	-283	-4,7	-1,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	3.602	3.487	3.606	0,2	0,2	0,2	-115	119	-3,2	3,1
Contributi agli investimenti	3.751	3.127	3.536	0,2	0,2	0,2	-624	409	-16,6	13,1
Altre spese in conto capitale	1.817	1.124	972	0,1	0,1	0,1	-693	-152	-38,1	-13,1
Totale spese in conto capitale	28.414	26.083	26.176	1,7	1,5	1,5	-2.331	93	-8,2	0,1
Totale spese	240.514	240.582	243.781	14,2	13,9	13,9	68	3.199	0,0	1,1
ENTRATE										
Tributarie	97.698	102.438	105.437	5,8	5,9	6,0	4.740	2.999	4,9	2,1
Imposte dirette	37.996	40.369	40.933	2,2	2,3	2,3	2.373	564	6,2	1,1
Imposte in dirette	59.595	61.960	64.391	3,5	3,6	3,7	2.365	2.431	4,0	3,1
Imposte in conto capitale	107	109	113	0,0	0,0	0,0	2	4	1,9	3,1
Contributi sociali	1.222	1.277	1.263	0,1	0,1	0,1	55	-14	4,5	-1,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	101.209	94.229	96.712	6,0	5,5	5,5	-6.980	2.483	-6,9	2,1
Altre entrate correnti	35.633	36.971	37.596	2,1	2,1	2,1	1.338	625	3,8	1,1
Totale entrate correnti	235.655	234.806	240.895	13,9	13,6	13,7	-849	6.089	-0,4	2,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.685	4.998	5.165	0,3	0,3	0,3	-687	167	-12,1	3,1
Altre entrate in conto capitale	1.093	1.995	1.443	0,1	0,1	0,1	902	-552	82,5	-27,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	6.778	6.993	6.608	0,4	0,4	0,4	215	-385	3,2	-5,1
Totale entrate	242.540	241.908	247.616	14,4	14,0	14,1	-632	5.708	-0,3	2,1
Saldo Primario	4.761	4.174	6.311	0,3	0,2	0,4	-587	2.137	-12,3	51,1
Saldo di parte corrente	23.555	20.307	23.290	1,4	1,2	1,3	-3.248	2.983	-13,8	14,1
Indebitamento netto	2.026	1.326	3.835	0,1	0,1	0,2	-700	2.509	-34,6	189,1
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600	2,2	1,1

PREVISIONI TENDENZIALI - Periodo 2019-2022

Il DEF 2019 (aprile 2019) aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2019-2022. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze del 2018, del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione I del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2019.

Rispetto a quanto considerato in sede di legge di Bilancio 2019, le nuove previsioni scontano gli effetti di un profilo di crescita del PIL nominale molto meno dinamico. Il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2019 è del 2,4 per cento del PIL, superiore di 0,4 p.p. all'obiettivo della NTI 2019. Tale stima sconta l'indisponibilità in via definitiva dei 2 miliardi di accantonamenti di cui all'articolo 1, commi da 1117 a 1120, della Legge di Bilancio 2019-2021.

Nel confronto con le valutazioni della NTI 2019, la previsione aggiornata per l'anno 2019 comporta maggiori spese ed entrate finali per, rispettivamente, 0,7 e 0,3 p.p. di PIL, per effetto di un livello più elevato soprattutto delle spese ed entrate correnti. Si ricorda che il confronto fra le due previsioni risente della variazione nei livelli delle variabili degli anni di consuntivo dovuta agli effetti delle riclassificazioni di diverse società commentate in precedenza.

Le nuove stime di indebitamento netto per gli anni successivi al 2019 sono meno favorevoli rispetto agli obiettivi della NTI 2019 ma in linea con quelli della Nota di aggiornamento al DEF 2018 (NADEF 2018). Per l'anno 2020 la previsione aggiornata è pari al 2,0 per cento del PIL, mentre per il 2021 l'indebitamento si attesterebbe all'1,8 per cento. I corrispondenti valori del saldo erano pari a -1,8 e -1,5 per cento del PIL nella NTI 2019 e a -2,1 e -1,8 per cento del PIL nella NADEF 2018. Nel 2022 il conto delle Pubbliche amministrazioni registrerebbe un disavanzo pari all'1,9 per cento del PIL.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le nuove stime seguono le seguenti linee di sviluppo. Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL aumentano al 46,5 per cento nel 2019 e al 47,1 per cento nel 2020, restano stabili al 47,0 per cento nel 2021 e si riducono di 4 decimi di p.p. al 46,6 per cento nel 2022. Tale andamento risente dell'effetto combinato della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia nel 2019, del venir meno degli sgravi contributivi previsti dalle leggi di stabilità per il 2015 e il 2016 e delle disposizioni della legge di Bilancio per il 2019 in materia di entrate fiscali, in particolare la revisione delle tariffe INAIL, il potenziamento delle clausole di salvaguardia negli anni 2020 e 2021⁷, l'estensione del regime dei minimi e l'abrogazione del regime opzionale dell'IRI.

Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2018, che si sono attestati a 784 milioni in più rispetto alle stime della NTI 2019.

Per l'anno 2019 si stima un aumento rispetto all'anno precedente di 2.898 milioni. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 28.404 milioni nel 2020 rispetto al 2019 ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e per l'altra parte agli effetti, anche ad impatto differenziale, della legge di Bilancio 2019 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 15.111 milioni nel 2021 rispetto al 2020 e per 8.943 milioni nel 2022 rispetto al 2021. Relativamente all'anno 2019 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento di circa 4.366 milioni rispetto al risultato del 2018, mentre le previsioni di gettito degli Enti locali risultano sostanzialmente in linea con il 2018.

I contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un incremento di 0,1 p.p. nel 2019 per poi mantenersi al 13,3 per cento nella media del triennio 2020-2022. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti, il venir meno degli effetti economici delle misure di esonero contributivo previste dalle leggi di stabilità 2015 e 2016 per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, gli interventi di agevolazione per le assunzioni di giovani introdotti con la legge di Bilancio 2018, nonché la revisione delle tariffe INAIL introdotta dalla legge di Bilancio 2019. Il profilo previsionale tiene conto, inoltre, delle entrate connesse al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

La pressione fiscale si riduce lievemente al 42,0 per cento del 2019 (42,1 per cento nel 2018), si attesta al 42,7 per cento nel biennio 2020-2021 per poi riscendere al 42,5 per cento nel 2022 a riflesso dell'entrata a regime degli incrementi delle imposte indirette previsti, a legislazione vigente, dalle c.d. clausole di salvaguardia e della crescita del PIL.

Le altre entrate correnti diminuiscono in rapporto al PIL, attestandosi a fine periodo al 4,0 per cento (4,3 per cento nel 2018), le entrate in conto capitale non tributarie rimangono stabili allo 0,1 per cento.

Le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 41,3 per cento nel 2022. La spesa per interessi risale nel quadriennio di previsione, fino al raggiungere il 3,9 per cento nel 2022. Le spese in conto capitale si attestano al 3,4 per cento nel 2020 e rimangono stabili su tale valore fino al 2022. Tale andamento è imputabile alla spesa per investimenti, che è prevista aumentare di 0,3 p.p. dal 2019 al 2022. I contributi agli investimenti rimangono stabili allo 0,7 per cento del PIL. Le spese totali in rapporto al PIL si incrementano nel 2019 e 2020 per poi ridursi nel biennio successivo, tornando all'incirca allo stesso valore del 2018 (48,5 per cento nel 2022 contro 48,6 per cento nel 2018). L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 0,2 punti percentuali, passando dal 44,9 per cento del 2018 al 44,7 per cento del 2022.

Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL. Le spese di personale si riducono costantemente sul periodo di previsione, passando dal 9,8 per cento del PIL nel 2018 al 9,1 per cento del 2022, pur considerando la conclusione della tornata contrattuale 2016-2018, le risorse stanziare dalla legge di Bilancio per il 2019 per il triennio 2019-2021, la nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2022-2024 e le assunzioni in deroga previste dalle leggi di Bilancio per il 2018 e 2019. D'altra parte, la stima della spesa per redditi da lavoro tiene anche conto del maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della c.d. "quota 100". Le spese per consumi intermedi passano dall' 8,2 per cento del 2018 al 7,8 per cento del 2022. Le prestazioni sociali in denaro aumentano dal 19,9 per cento del 2018 al 20,7 per cento del 2022, anche per effetto delle erogazioni connesse al reddito di cittadinanza e degli impatti sulla spesa per pensioni degli interventi diretti ad agevolare il ricorso al pensionamento anticipato. Le altre spese correnti si collocano nella media del periodo al 3,7 per cento del PIL; tale aggregato è composto, in larga parte, da spese legate a trattati internazionali.

Gli andamenti in valore assoluto delle singole componenti di entrata e di spesa mostrano delle tendenze diversificate. Le principali voci di entrata – con la parziale eccezione delle altre entrate correnti – hanno in linea di massima un andamento crescente sull'orizzonte di previsione, a riflesso degli sviluppi del quadro macroeconomico e degli interventi normativi previsti a legislazione vigente. Le imposte dirette rimarrebbero all'incirca costanti nel 2019, in ragione anche dei risultati attesi dall'autotassazione, nonché dei provvedimenti in materia fiscale della legge di Bilancio per il 2019. Si segnalano a tale proposito gli interventi in materia di differimento della deducibilità dell'IRES e l'abrogazione del regime opzionale IRI.

Quanto alle imposte indirette, si rammentano gli incrementi delle aliquote ordinarie e ridotte dell'IVA (rispettivamente per 3,2 e 3 punti percentuali) che

scatterebbero nel 2020 come clausola di salvaguardia in assenza di misure compensative di spesa o di entrata e l'aumento delle accise sugli oli minerali con un obiettivo di gettito pari a 400 mln di euro. Si segnalano, inoltre, gli ulteriori incrementi nel 2021 dell'aliquota IVA ordinaria per 1,3 punti percentuali.

Le imposte tributarie in conto capitale si riducono di oltre 500 milioni nel 2019, per poi rimanere circa costanti sul periodo di previsione. Il calo nel 2019 è dovuto principalmente al venir meno del residuo degli incassi connessi alla c.d. *voluntary disclosure*.

I contributi sociali riflettono l'evoluzione delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi richiamati in precedenza.

Le imposte in conto capitale non tributarie aumentano di 982 milioni nel 2019 per effetto principalmente di maggiori flussi provenienti dalla UE, che si riducono nel 2020 per poi rimanere circa stabili nel 2021 e 2022.

Sul lato della spesa, quella per redditi da lavoro mostra dinamiche molto contenute come effetto netto di fattori di incremento e di riduzione della spesa. Fra i fattori di incremento si segnala l'ipotesi di completamento nel 2019 della stagione contrattuale 2016-2018, l'erogazione nel 2019 dell'anticipazione contrattuale relativa ai contratti 2019-2021, la corresponsione a valere sulle risorse stanziata dalla legge di Bilancio per il 2019 dell'elemento perequativo⁸ e dell'accessorio del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico, lo slittamento sul 2020 dei CCNL per il triennio 2019-2021, le assunzioni in deroga disposte dalle leggi di Bilancio per il 2018 e per il 2019. Per l'anno 2022 è stata considerata anche la maggiore spesa per l'anticipazione contrattuale connessa al triennio 2022-2024. A tali dinamiche si contrappongono effetti di riduzione della spesa derivanti dal maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della c.d. "quota 100", il venir meno dal 2021 del finanziamento, a legislazione vigente, delle missioni internazionali di pace e, dall'anno scolastico 2020/2021, del finanziamento del c.d. organico di fatto della Scuola.

I consumi intermedi aumentano di circa 1.500 milioni l'anno nella media del quadriennio 2019-2022, con un'evoluzione più contenuta nel 2019 a seguito delle dinamiche del Bilancio dello Stato. Si ricorda, inoltre, che la stima per l'anno 2019 sconta anche l'indisponibilità in via definitiva dei 2 miliardi di accantonamenti di cui all'articolo 1, commi da 1117 a 1120, della legge di Bilancio 2019-2021, che incidono sulla spesa per consumi intermedi della PA per circa 1 miliardo. L'incremento della spesa per consumi intermedi è particolarmente significativo nel 2020, sia per un effetto di rimbalzo rispetto al 2019, che è particolarmente basso a seguito della predetta indisponibilità degli accantonamenti, sia a riflesso delle dinamiche della spesa sanitaria. Nel 2022 si stima un incremento significativo per il venir meno delle misure di contenimento adottate negli anni passati.

La spesa per interessi si riduce lievemente nel 2019 per effetto del costo delle nuove emissioni, ancora molto contenuto per larga parte del primo semestre dell'anno; a partire dal 2020, invece, prende avvio una tendenza crescente fino al 2022, che risente dell'aumento significativo dei rendimenti all'emissione a partire dalla seconda metà del 2019 e delle proiezioni al rialzo di tali rendimenti previsto utilizzando i tassi impliciti delle curve *forward* di questa fase di mercato.

Gli investimenti fissi lordi sono stimati in aumento su tutto il periodo di previsione, con dinamiche più accentuate nel biennio 2020-2021, in conseguenza delle specifiche misure di supporto disposte dalle ultime leggi di Bilancio e dell'ipotesi di ripresa della capacità di spesa in conto capitale degli Enti locali. Si ricorda che la stima per il 2019 sconta 950 milioni di introiti del piano straordinario di dismissioni contabilizzati a riduzione della spesa per investimenti.

I contributi in conto capitale si riducono nel 2019 e risalgono nel 2020 per poi rimanere circa costanti. La dinamica riflette, in particolare, le disposizioni dell'ultima legge di Bilancio in merito ai trasferimenti a Ferrovie dello Stato s.p.a., nonché l'indisponibilità degli accantonamenti di cui all'articolo 1, commi

da 1117 a 1120, della legge di Bilancio per il 2019, per circa 1 miliardo.

Le altre uscite in conto capitale segnano una forte riduzione nel 2019 a seguito delle ipotesi adottate sulla deducibilità IRAP.

	Consuntivo		Previsione	
	2018	2019	2020	2021
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	171.826	172.594	174.018	173.751
Consumi intermedi	143.855	144.123	147.640	148.417
Prestazioni sociali in denaro	348.893	364.120	376.990	387.900
Pensioni	268.839	277.430	287.350	297.070
Altre prestazioni sociali	80.054	86.690	89.640	90.830
Altre spese correnti	65.700	67.792	68.085	68.312
Totale spese correnti netto interessi	730.274	748.629	766.733	778.380
Interessi passivi	64.979	63.984	65.983	69.659
Totale spese correnti	795.253	812.613	832.716	848.039
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	<i>115.410</i>	<i>118.061</i>	<i>119.953</i>	<i>121.358</i>
Investimenti fissi lordi	37.081	38.991	42.999	45.690
Contributi agli investimenti	13.899	12.192	13.494	13.371
Altre spese in conto capitale	7.385	5.928	5.765	5.118
Totale spese in conto capitale	58.365	57.111	62.258	64.179
Totale spese netto interessi	788.639	805.740	828.991	842.559
Totale Spese	853.618	869.724	894.974	912.218
ENTRATE				
Tributarie	503.961	506.859	535.263	550.374
Imposte dirette	248.876	248.619	250.184	255.118
Imposte indirette	253.607	257.273	284.107	294.278
Imposte in conto capitale	1.478	967	972	978
Contributi sociali	234.964	240.592	244.194	248.335
Contributi sociali effettivi	230.822	236.359	239.869	243.926
Contributi sociali figurativi	4.142	4.233	4.325	4.409
Altre entrate correnti	74.974	76.953	77.155	76.733
Totale entrate correnti	812.421	823.437	855.640	874.464
Entrate in conto capitale non tributarie	2.214	3.196	2.436	2.703
Totale entrate	816.113	827.600	859.048	878.145
<i>Previsione fiscale</i>	<i>42,1</i>	<i>42,0</i>	<i>42,7</i>	<i>42,7</i>
Saldo Primario	27.474	21.861	30.057	35.586
Saldo di parte corrente	17.168	10.824	22.924	26.425
Indebitamento netto	-37.505	-42.123	-35.926	-34.073
(in % di PIL)	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8
PIL nominale	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo		Previsione	
	2018	2019	2020	2021
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	9,8	9,7	9,5	9,3
Consumi intermedi	8,2	8,1	8,1	7,9
Prestazioni sociali in denaro	19,9	20,5	20,7	20,8
<i>Pensioni</i>	15,3	15,6	15,8	15,9
<i>Altre prestazioni sociali</i>	4,6	4,9	4,9	4,9
Altre spese correnti	3,7	3,8	3,7	3,7
Totale spese correnti netto interessi	41,6	42,1	42,1	41,6
Interessi passivi	3,7	3,6	3,6	3,7
Totale spese correnti	45,3	45,7	45,7	45,4
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,6	6,6	6,6	6,5
Investimenti fissi lordi	2,1	2,2	2,4	2,4
Contributi agli investimenti	0,8	0,7	0,7	0,7
Altre spese in conto capitale	0,4	0,3	0,3	0,3
Totale spese in conto capitale	3,3	3,2	3,4	3,4
Totale spese netto interessi	44,9	45,3	45,5	45,1
Totale Spese	48,6	48,9	49,1	48,8
ENTRATE				
Tributarie	28,7	28,5	29,4	29,4
Im poste dirette	14,2	14,0	13,7	13,7
Im poste indirette	14,4	14,5	15,6	15,7
Im poste in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,4	13,5	13,4	13,3
Contributi sociali effettivi	13,1	13,3	13,2	13,1
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,3	4,3	4,2	4,1
Totale entrate correnti	46,2	46,3	46,9	46,8
Entrate in conto capitale non tributarie	0,1	0,2	0,1	0,1
Totale entrate	46,4	46,5	47,1	47,0
<i>Pressione fiscale</i>	42,1	42,0	42,7	42,7
Saldo Primario	1,6	1,2	1,6	1,9
Saldo di parte corrente	1,0	0,6	1,3	1,4
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE: SCENARIO REGIONALE

Gli indirizzi regionali vengono dettati dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2020 (DEFR) approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1064 del 24 giugno 2019

IL DEFR REGIONE EMILIA ROMAGNA

La Giunta della Regione Emilia-Romagna approva il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2020 l'omologo a livello regionale del DEF nazionale e che, a sua volta, costituisce il documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali (DUP).

Il DEFR per le regioni rappresenta l'atto programmatico fondamentale: i suoi obiettivi strategici, collegati alle missioni e ai programmi di bilancio, costituiscono la base di riferimento per l'intera azione amministrativa e orientano le successive deliberazioni di Giunta e Assemblea Legislativa.

Anche nel 2018, l'economia emiliano-romagnola ha continuato a crescere a tassi più elevati rispetto all'economia nazionale. In attesa dei dati definitivi, le ultime stime per il 2018 danno una crescita del PIL a livello regionale pari all'1,4%. Questo farebbe della nostra regione la prima in Italia per crescita insieme alla Lombardia.

Il tasso di crescita dell'economia nazionale è stato pari nel 2018 allo 0,9%. Il differenziale di crescita, positivo, sarebbe quindi di ben 50 punti base. È dal 2011 che il tasso di variazione del PIL regionale risulta ogni anno superiore a quello nazionale, ma la differenza raramente è stata così elevata.

Per il 2019, Prometeia prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca ad un tasso dello 0,3%, fortemente rallentato rispetto al 2018 ma comunque positivo e sempre superiore alla previsione nazionale, forse ottimistica, contenuta nel DEF dello scorso aprile (+ 0,2%). Per il 2020 il tasso di crescita previsto è dell'1%. Quindi secondo Prometeia l'Emilia-Romagna dovrebbe continuare a confermarsi nelle posizioni di testa nella graduatoria delle regioni italiane per crescita del PIL.

Tab. 10

Congiuntura e previsioni Regione Emilia-Romagna				
	2018	2019	2020	2021
Conto economico*				
PIL	1,4	0,3	1,0	1,1
Consumi delle famiglie	1,0	0,8	1,1	1,1
Esportazioni	4,0	2,9	2,5	3,0
Mercato del lavoro**				
Tasso di disoccupazione	5,9	5,9	6,0	5,6

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Valori concatenati, variazioni %

** Valori %

Nel 2018, il **reddito disponibile** delle famiglie è stimato in crescita del 2% in termini reali rispetto al 2017. Ciò continua a tradursi in una dinamica positiva dei consumi (+1%), sebbene in misura più contenuta rispetto all'anno precedente. In particolare è aumentata la spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli.

Per quanto riguarda l'**evoluzione del mercato del lavoro**, nel corso del 2018 l'occupazione è aumentata (+1%) e, a differenza dell'anno precedente, ad un tasso doppio rispetto a quello medio nazionale. Alla crescita hanno contribuito i lavoratori dipendenti, a fronte di un calo della componente autonoma; la dinamica occupazionale si è confermata più vivace per i lavoratori più istruiti.

Nel complesso, il **tasso di occupazione** (con riferimento alla popolazione 20-64 anni) ha sfiorato il 75% (per la precisione, 74,4%), di quasi 11 punti superiore alla media nazionale. Il tasso di disoccupazione è calato rispetto al 2017 e si è attestato sul 5,9%, un valore in corrispondenza del quale solitamente comincia a registrarsi, in taluni settori, una difficoltà delle imprese a reperire manodopera. Anche in questo caso, il valore del dato è sensibilmente migliore della media nazionale (superiore di ben 5 punti percentuali). Per l'anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere stabile.

Tab. 13

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2018		
	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	74,4	
Tasso di disoccupazione	5,9	55,1
Tasso di attività	48,2	111,4
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	160.804	9,2
Consumi delle famiglie	95.566	8,9
Investimenti fissi lordi	29.499	9,3
Importazioni	36.375	9,0
Esportazioni	63.427	13,8
Reddito disponibile	105.164	9,0
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	36,1	124,3
Reddito disponibile per abitante	23,6	121,8

Fonte: Prometeia (aprile 2019)

* Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la **posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale**. La Tabella 13 illustra una serie di indicatori economici strutturali che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale del 25%. Questa differenza è dovuta per circa due terzi al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante terzo rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale.

L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la Strategia Europa 2020. La tabella 14 riporta, per ciascuno degli otto indicatori elencati, i target individuati per l'Europa nel suo complesso, per l'Italia, e il posizionamento attuale dell'Emilia-Romagna rispetto all'Italia e agli Stati membri dell'Unione Europea. La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai target nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni)¹⁹, l'abbandono scolastico, la spesa in Ricerca e Sviluppo e l'Istruzione terziaria.

Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

Tab. 14

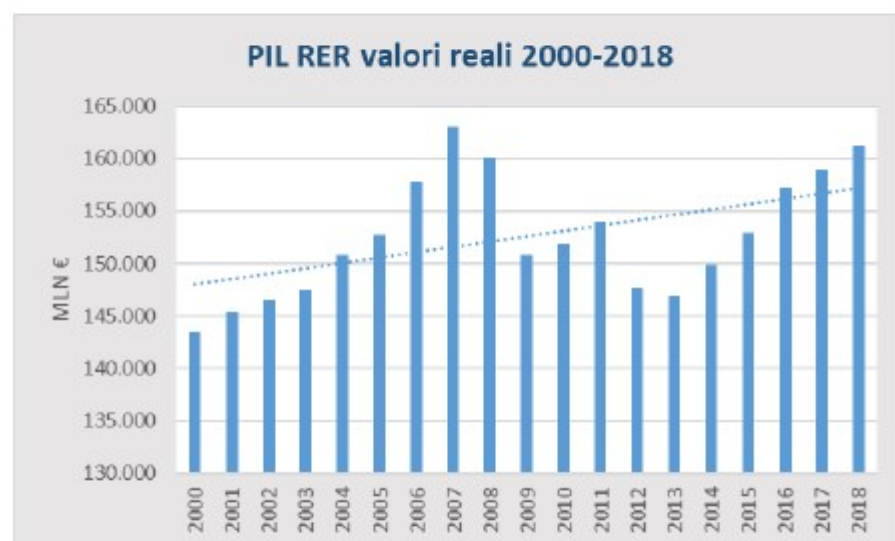
Indicatori strategia Europa 2020 Regione Emilia-Romagna				
Indicatori	Target UE	Target Italia	Livello attuale	
Tasso di occupazione 20-64	75%	67-69%	Emilia-Romagna (2018)	74,4%
			Italia (2018)	63,0%
			Europa 28 (2018)	73,2%
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,53%	Emilia-Romagna (2016)	1,96%
			Italia (2017 [^])	1,35%
			Europa 28 (2017 [^])	2,06%
Emissioni di gas serra (var. % emissioni rispetto al 1990)	-20% rispetto ai livelli 1990	-13% rispetto ai livelli 1990	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2016)	-16,2%
			Europa 28 (2016)	-22,4%
% energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	18,3%
			Europa 28 (2017)	17,5%
Efficienza energetica (var. % consumo di energia primaria rispetto al 2005)	-13% rispetto ai livelli 2005		Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2017)	-17,6%
			Europa 28 (2017)	-9,2%
Abbandono scolastico (% popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	Emilia-Romagna (2018)	11,0%
			Italia (2018)	14,5%
			Europa 28 (2018)	10,6%
Istruzione terziaria (% popolazione 30-34 anni con istruzione terziaria)	40%	26-27%	Emilia-Romagna (2018)	34,4%
			Italia (2018)	27,8%
			Europa 28 (2018)	40,7%
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (% pop. in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale*)	-20 milioni di persone	-2,2 milioni di persone	Emilia-Romagna (2017)	17,2%
			Italia (2017)	28,9%
			Europa 28 (2017)	22,4%

[^] dato provvisorio o stimato

* Per consentire i confronti fra paesi o regioni, si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione

FOCUS SUL PIL REGIONALE DAL 2000 AL 2018

La figura che segue illustra l'andamento del PIL reale della RER a partire dall'inizio del secolo. È chiaramente evidente l'effetto drammatico della Grande Recessione, che ha fatto calare il PIL di circa il 10%, e della seconda recessione dovuta alla crisi del debito del 2011, con un ulteriore calo cumulato nei due anni successivi di circa il 5%. Dal 2014 è iniziata una lenta ma costante ripresa che non ha ancora consentito di recuperare pienamente il collasso del 2008 e degli anni seguenti ma ha ridotto il *gap* rispetto ai livelli pre-crisi ad un livello ormai minimo, e comunque sensibilmente inferiore rispetto al livello nazionale.



Fonte: Istat, Elaborazioni Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli - RER

Nonostante siano evidenti gli effetti della doppia recessione, in un arco temporale più ampio il *trend* del PIL è comunque crescente, come mostra la retta tratteggiata nella figura. Astruendo dagli eventi eccezionali del periodo 2008-2013, l'economia emiliano-romagnola tende a crescere, in periodi "normali," ad un tasso di circa l'1,5% all'anno in termini reali – un valore rispettabile per una economia matura come la nostra e in presenza di una dinamica demografica piatta o addirittura negativa.

È importante ribadire come la ripresa dell'economia emiliano-romagnola degli ultimi anni, pur non sufficiente a riportarci ai livelli del 2007, sia stata sensibilmente più veloce rispetto a quella del Paese nel suo complesso. Ciò è evidenziato molto chiaramente dalla figura che segue, che mette a confronto i numeri indice del PIL italiano ed emiliano-romagnolo, fatti pari a 100 i rispettivi valori di partenza. Si nota che fino al 2010, tra alti e bassi, l'andamento del PIL della RER sia rimasto sostanzialmente in linea con quello nazionale. A partire dal 2011, invece, l'economia emiliano-romagnola mostra una evidente accelerazione rispetto al resto del Paese. Poiché da allora il differenziale di crescita si è mantenuto sempre positivo, nel corso degli anni il divario tra

emiliano-romagnolo e nazionale è di circa il 25% ed è dovuta sia ad una maggiore partecipazione della popolazione emiliano-romagnola al mercato del lavoro che ad una maggiore produttività per lavoratore).



Fonte: Istat, Elaborazioni Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli - RER

I PRINCIPALI OBIETTIVI REGIONALI:

Agenda 2030

A fine 2018 la Regione Emilia-Romagna ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente risorse economiche finalizzate ad avviare processi integrati a supporto della definizione di una strategia regionale in ambito Agenda 2030. I finanziamenti sono indirizzati a sostenere:

A. Costruzione della *governance* della Strategia regionale:

A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale (integrazione/concertazione interna)

A2. Coinvolgimento delle istituzioni locali di Categoria

B. Coinvolgimento della società civile:

B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

- B2. Ulteriori eventuali azioni di coinvolgimento/informazione di istituzioni e società civile
- C. Elaborazione del documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile
- C1. Posizionamento della Regione/Provincia Autonoma rispetto agli obiettivi della SNSvS (*Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*) e ai 17 Goal dell'Agenda 2030
- C2. Definizione del sistema degli obiettivi regionali e delle azioni prioritarie
- C3. Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione
- C4. Raccordo degli obiettivi strategici regionali, con gli strumenti di attuazione e con il

E' previsto l'avvio di un Forum per la crescita sostenibile, la progettazione del percorso di consultazione e partecipazione è già avviata. Il Forum troverà avvio nel corso della seconda metà del 2019. Contemporaneamente verranno così avviati momenti di approfondimento e confronto a livello territoriale e con i vari settori della società, nell'ambito del Patto per il Lavoro (che potrebbe così trasformarsi in un Patto per lo sviluppo e la crescita sostenibile). Si tratta di una sfida globale che interessa tutti gli attori della società e che deve vedere una mobilitazione generale che vada nella direzione di essere più competitivi e più attrattivi proprio perché più sostenibili. Per questo tecnologie, gestione dei dati e competenze di altissimo livello sono le basi su cui costruire la Strategia 2030 della Regione Emilia-Romagna, produttiva, sostenibile e accogliente.

Patto per il Lavoro

In funzione del rilancio dell'obiettivo di una piena e buona occupazione, l'Emilia-Romagna, con la firma del Patto si è dotata di una strategia per affrontare le nuove sfide che la modificazione strutturale delle economie e delle società comporta, candidandosi ad essere uno snodo cruciale di quella che viene identificata come la nuova rivoluzione industriale.

Il Patto per il Lavoro rappresenta la volontà dell'intera società regionale di condividere un sentiero di sviluppo che possa generare una nuova coesione sociale. Sviluppo e coesione sono la base per dare stabilità alla nostra economia e promuovere opportunità di lavoro di qualità, tali da sostenere la visione di una regione ad alto valore aggiunto che ritiene di poter competere in Europa e nel mondo perché investe sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità d'iniziativa.

Anche attraverso i tavoli già istituiti presso gli Assessorati regionali, Il Patto per il Lavoro prevede il coinvolgimento delle parti firmatarie per un confronto preventivo sui contenuti delle principali azioni e dei provvedimenti da intraprendere in attuazione e in coerenza con quanto condiviso. Gli impegni assunti sono oggetto di un monitoraggio annuale che vede partecipare le parti firmatarie.

Partendo da una stima iniziale di 15 miliardi - elaborata alla firma del Patto, nel luglio 2015 – già salita a 17,2 miliardi nel 2017, le risorse a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e coesione condivisi a ottobre 2018 (ultimo monitoraggio annuale) ammontano a 19,6 miliardi di euro. Si tratta di risorse regionali, statali ed europee, così come di risorse di società a controllo pubblico o private, per quanto riguarda le infrastrutture. Oltre 307 gli interventi già programmati sul territorio regionale, con un incremento del 47% rispetto ai 208 monitorati a luglio 2017. Di questi, la quasi totalità (292) sono in corso o conclusi, per 17,48 miliardi di investimenti complessivi avviati (+16%).

Gli indicatori economici testimoniano come la regione sia avviata verso tassi di crescita e livelli occupazionali decisamente positivi, caratterizzandosi come una delle aree più dinamiche del paese, fra le prime 10 aree geografiche esportatrici d'Europa: le vendite all'estero di beni e servizi delle imprese hanno raggiunto livelli record nel 2018, superando i 63 miliardi di euro (+5,7% sull'anno precedente). Numeri che si aggiungono a quelli della disoccupazione,

passata da quasi il 9% di inizio legislatura al 5,9% di oggi, con il tasso di occupazione che ha sfiorato il 70%, il più alto nel Paese, ai livelli massimi anche per le donne. E sempre l'anno scorso, il Pil regionale è cresciuto dell'1,4%.

L'autonomia regionale e la Governance inter-istituzionale

Come noto, tra 2017 e 2018 la Regione ha avviato un importante percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione. Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata.

L'avvio dell'azione da parte della Regione Emilia-Romagna ha preso le sue mosse a partire dal 28 agosto 2017, in quella data, la Giunta regionale ha adottato un "Documento della Giunta regionale per l'avvio del percorso finalizzato all'acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, comma terzo, della Costituzione" e avviato sul medesimo il confronto con le rappresentanze degli enti territoriali, delle associazioni di categoria, sindacali e del mondo accademico, nonché con le forze politiche in seno all'Assemblea legislativa.

Il 3 ottobre 2017, ad esito del confronto con i firmatari del Patto per il lavoro della regione Emilia-Romagna e dell'istruttoria svolta in seno alle Commissioni assembleari, l'Assemblea legislativa ha adottato la Risoluzione n. 5321 recante: "Avvio del procedimento finalizzato alla sottoscrizione dell'Intesa con il Governo per il conseguimento di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione", conferendo il mandato al Presidente della Regione ad avviare il negoziato con il Governo in relazione agli ambiti strategici ivi individuati in via prioritaria.

Con l'approvazione della successiva Risoluzione, la n. 5600 del 14 novembre 2017, l'Assemblea legislativa ha impegnato la Giunta a proseguire nel percorso intrapreso, a individuare eventuali ulteriori competenze oggetto della richiesta attraverso un confronto da svolgersi in seno alle Commissioni assembleari e a rassegnare periodicamente all'Assemblea gli esiti del negoziato con il Governo.

L'attuale proposta di autonomia differenziata della Regione Emilia-Romagna concerne sia nuovi oggetti (agricoltura, protezione della fauna e all'esercizio dell'attività venatoria, acquacoltura, cultura, spettacolo e sport), sia integrazioni e modifiche alle materie già oggetto delle precedenti Risoluzioni e poste a base del primo negoziato con il vecchio Governo.

In specifico, la proposta si articola nelle richieste riferite a 4 aree strategiche e 2 ambiti ulteriori, uno relativo alle cosiddette competenze complementari e accessorie, l'altro a ulteriori obiettivi strategici introdotti dalla Giunta in sede di aggiornamento dei propri indirizzi.

Per quanto concerne le 4 aree strategiche, si tratta segnatamente di:

- tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale
- internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione
- territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture
- tutela della salute.

Per quanto concerne l'ambito delle competenze complementari e accessorie, la proposta è volta ad ottenere il riconoscimento di maggiori spazi di autonomia, legislativa e amministrativa, nei seguenti ambiti materiali:

- coordinamento della finanza pubblica
- governance istituzionale
- partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'unione europea.

Regole di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti

Nella Nota di Aggiornamento al DEF 2018 deliberata lo scorso settembre, il Governo ha delineato una articolata strategia per stimolare gli investimenti pubblici e quindi la crescita economica²⁴. Sono state previste risorse aggiuntive pari complessivamente a oltre 0,2 punti percentuali di PIL nel 2019, per arrivare a oltre 0,3 punti di PIL nel 2021. La quota di investimenti pubblici in rapporto al PIL dovrebbe così passare dall'1,9 per il 2018 al 2,3% nel 2021. L'aumento delle risorse per gli investimenti pubblici riguarda sia l'Amministrazione centrale dello Stato che quelle periferiche. A livello centrale, la Legge di Bilancio per il 2019 (L. 145/2018) ha previsto l'istituzione di un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di 50,2 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033. Inoltre, è stata prevista l'istituzione di una struttura denominata InvestItalia, con funzioni di supporto in materia di investimenti, al fine di migliorare la capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda invece gli enti territoriali, nel cui ambito rientrano le Regioni a Statuto Ordinario (RSO), è stato istituito un Fondo destinato al rilancio degli investimenti degli enti territoriali per lo sviluppo infrastrutturale del Paese. La dotazione complessiva del Fondo è riportata nella seguente Tabella:

Tab. 20

DOTAZIONE FONDO PER ENTI TERRITORIALI							
2019	3.000.000.000	2023	3.000.000.000	2027	3.450.000.000	2031	3.250.000.000
2020	3.400.000.000	2024	3.400.000.000	2028	3.250.000.000	2032	3.250.000.000
2021	2.000.000.000	2025	3.500.000.000	2029	3.250.000.000	2033	3.250.000.000
2022	2.600.000.000	2026	3.500.000.000	2030	3.250.000.000	2034	1.500.000.000

Fonte: Legge di Bilancio 2019

La Tabella riporta per completezza la distribuzione temporale delle risorse sull'intero arco considerato nella legge di bilancio, anche se i valori più lontani nel tempo sono ovviamente soggetti a modifiche per i possibili interventi dei governi futuri. I valori previsti per il 2019 e il 2020 hanno invece un significato più concreto ed immediato.

All'interno di questo Fondo, una quota serve a finanziare interventi di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico.

Di maggior rilevanza è la quota del Fondo destinata a coprire gli oneri derivati dalle nuove regole di finanza pubblica relative al pareggio di bilancio per gli enti territoriali. A partire dal 2012, gli enti territoriali hanno dovuto registrare avanzi di bilancio, in alcuni casi (ed in particolare per le RSO) derivanti da specifici obblighi, in altri dalla sovrapposizione di regole contabili diverse, ciascuna delle quali soggetta separatamente ad un vincolo di pareggio. Tali avanzi di bilancio venivano poi congelati o addirittura riassorbiti nel bilancio dello Stato. In seguito ad una serie di sentenze della Corte Costituzionale, è stato ora consentito agli enti territoriali diversi dalle RSO di utilizzare senza vincoli il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa. Ciò dovrebbe comportare un aumento della spesa per investimento di questi enti.

Una ulteriore categoria di investimenti finanziati dal fondo servirà a fronteggiare le situazioni di dissesto e rischio idrogeologico del territorio nazionale. La Legge di bilancio suddivide queste risorse in una parte destinata alle RSO e una destinata ai Comuni, nel modo seguente:

Tab. 25

MESSA IN SICUREZZA EDIFICI E TERRITORIO - RSO (commi 134-148)							
2019	-	2023	135.000.000	2027	315.000.000	2031	315.000.000
2020	-	2024	135.000.000	2028	315.000.000	2032	315.000.000
2021	-	2025	135.000.000	2029	315.000.000	2033	360.000.000
2022	135.000.000	2026	270.000.000	2030	315.000.000	2034	-

Fonte: Legge di Bilancio 2019

Tab. 26

MESSA IN SICUREZZA EDIFICI E TERRITORIO - COMUNI (commi 134-148)							
2019	-	2023	250.000.000	2027	400.000.000	2031	400.000.000
2020	-	2024	250.000.000	2028	400.000.000	2032	400.000.000
2021	250.000.000	2025	250.000.000	2029	400.000.000	2033	500.000.000
2022	250.000.000	2026	400.000.000	2030	400.000.000	2034	-

Fonte: Legge di Bilancio 2019

Per completezza riportiamo infine le risorse del Fondo messe a disposizione delle Province per il finanziamento di piani di sicurezza per la manutenzione di strade e scuole:

Tab. 27

MANUTENZIONE STRADE E SCUOLE - PROVINCE (comma 890)							
2019	250.000.000	2023	250.000.000	2027	250.000.000	2031	250.000.000
2020	250.000.000	2024	250.000.000	2028	250.000.000	2032	----
2021	250.000.000	2025	250.000.000	2029	250.000.000	2033	----
2022	250.000.000	2026	250.000.000	2030	250.000.000	2034	----

Fonte: Legge di Bilancio 2019

Il sistema di governo locale

Comuni e forme associative.

A livello statale, nell'ambito del sistema di governance locale delineato dalla L 56/2014, i Comuni possono essere interessati da processi di fusione, unione e gestione associata delle funzioni fondamentali.

L'obbligatorietà della gestione associata di funzioni per i comuni di minori dimensioni era stata introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, 'Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica', convertito con modificazioni dalla L 30 luglio 2010, n. 122, che impone (art. 14, comma 27) di gestire in forma associata tutte le funzioni fondamentali, demandando ad una legge regionale l'individuazione dell'ambito ottimale per il loro svolgimento. La L 56/2014 ha poi dettato ulteriori norme in materia di Unioni di Comuni, anche attraverso la previsione di misure di incentivazione finanziaria. Il predetto obbligo di gestione associata è stato più volte prorogato, da ultimo con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ne ha disposto (all'art. 1, comma 1120) il differimento al 31 dicembre 2018. È tuttora aperto il dibattito nazionale su un'eventuale revisione dell'assetto normativo in tema di associazionismo tra Comuni, anche nell'ottica del superamento dell'obbligo stesso.

A livello regionale, la LR 21 dicembre 2012, n. 21 (*“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”*), nel solco di una lunga tradizione di politiche a favore dell'associazionismo intercomunale e in attuazione della normativa statale, ha comportato l'individuazione nel 2013 (DGR 286/2013) di ambiti territoriali ottimali per la gestione associata obbligatoria, estendendo a tutti i Comuni in essi inclusi, compresi quelli con popolazione superiore alla soglia indicata dal legislatore statale, l'obbligo di gestire in forma associata alcune funzioni fondamentali per poter accedere ai contributi regionali a favore delle Unioni.

La LR 21/2012 muove infatti dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di Comuni e delle fusioni dei Comuni specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica, a fronte di competenze amministrative sempre aumentate e più complesse.

Dopo la definizione, su proposta dei comuni, dei 46 ambiti territoriali ottimali, i comuni hanno adeguato le Unioni esistenti alla legge o costituito nuove Unioni, in particolare quelle derivate da comunità montane, che sono state tutte estinte.

La LR 30 luglio 2015, n.13 (*“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”*), in attuazione della L.56/2014, ha confermato all'art.8 il ruolo delle Unioni di Comuni quale enti esponenziali e di governo dell'ambito ottimale e ha riconosciuto a quelle montane il ruolo di promozione e coordinamento delle politiche per la montagna. Le Unioni costituiscono il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio, ma anche il ruolo di ente di governo dell'ambito territoriale ottimale e quindi interlocutore privilegiato della Regione.

Ad oggi in Emilia-Romagna le Unioni di Comuni conformi alla LR 21/2012 sono 43, di cui 32 coincidenti con l'ambito territoriale ottimale; negli ultimi anni sono continuati i processi di adesione di comuni alle Unioni, specie negli ambiti montani (come nel 2017 Camugnano e Lizzano in B. nell'Unione dell'Appennino bolognese e nel 2018 Corniglio e Monchio delle Corti nell'Unione Appennino Parma est).

Il programma di riordino territoriale (PRT), ossia il bando che incentiva con consistenti risorse annuali le gestioni associate svolte dalle Unioni, ha come obiettivo la realizzazione di un piano di rafforzamento amministrativo delle municipalità che serve a sviluppare le politiche di programmazione, sia al fine di concorrere alle politiche di sviluppo territoriale, ma anche al fine di ottenere finanziamenti in ambito europeo alla luce delle prospettive della programmazione 2020/2027.

Tale obiettivo di rafforzamento si deve concretizzare in un reale miglioramento delle capacità organizzative e delle funzioni trasferite e gestite in Unione di Comuni, anche grazie ai complementari processi di fusione.

Per tenere conto della diversità nello stato di maturazione delle Unioni dell'Emilia Romagna, e con l'obiettivo di far crescere e rafforzare l'intero sistema territoriale, il nuovo Programma di Riordino Territoriale regionale (PRT) triennale 2018/2020 supera la precedente impostazione che prevedeva premialità e incentivi alle Unioni di Comuni con regole uguali per tutti, individuando una diversa modalità di sostegno fondata sulla differenziazione, per far crescere e rafforzare il sistema delle Unioni tenendo conto della disomogeneità delle situazioni attuali. Si punta in generale ad un sistema di incentivi e premialità con criteri che mirano sempre più a qualificare e ad ottenere migliori performance in termini di efficacia nello svolgimento delle funzioni conferite. Poiché la qualità dell'organizzazione incide sull'effettiva capacità di risparmio, infatti, è importante spingere verso l'effettiva operatività delle funzioni, cioè verso il conseguimento di determinati standard di unificazione di strutture, funzioni e servizi. Per le Unioni ancora in difficoltà si punta alla sottoscrizione di specifici accordi triennali con i quali i Comuni ad essi aderenti si impegnano a predisporre e a mettere in pratica appositi piani di sviluppo avvalendosi di competenze altamente specializzate, interne o esterne alla stessa forma associativa, per consentire loro di avviare un percorso di miglioramento ed ampliamento della gestione associata.

LE SCELTE STRATEGICHE CONTENUTE NEL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE (P.R.T.) 2018/2020 – aggiornamento 2019

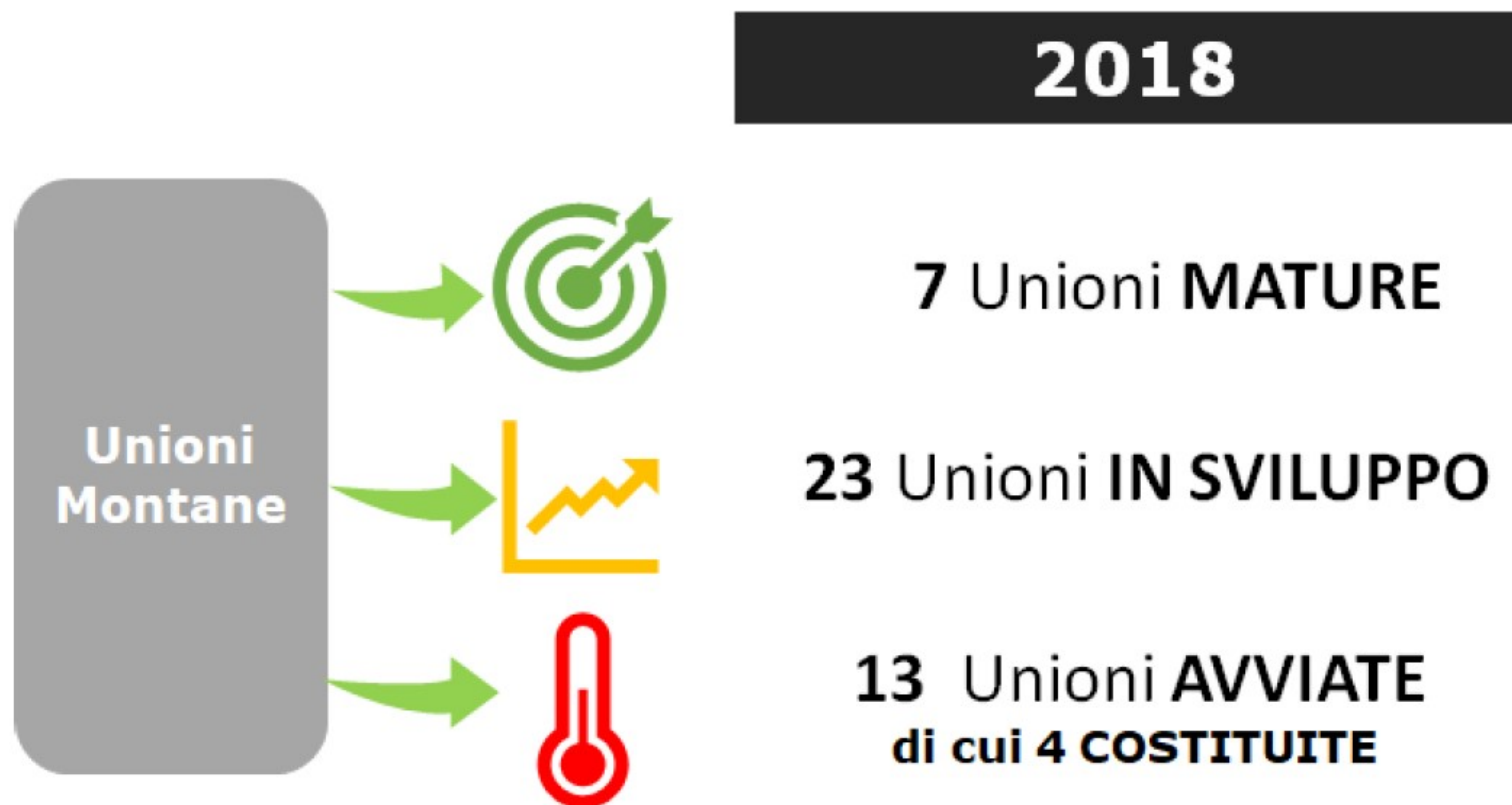
Il nuovo PRT ha come obiettivo la realizzazione di un piano di rafforzamento amministrativo delle municipalità e intermunicipalità, coerente con le altre politiche della Regione orientate verso il medesimo target. Tale rafforzamento serve a sviluppare politiche di programmazione, sia al fine di concorrere alle politiche di sviluppo territoriale, sia al fine di ottenere finanziamenti in ambito europeo alla luce delle prospettive della programmazione 2020/2027.

Tale obiettivo di rafforzamento si deve concretizzare in un reale miglioramento delle capacità organizzative e delle funzioni trasferite e gestite in Unione di Comuni, anche grazie ai complementari processi di fusione.

Per tenere conto della diversità nello stato di maturazione delle Unioni dell'Emilia Romagna, e con l'obiettivo di far crescere e rafforzare l'intero sistema territoriale, il nuovo Programma di Riordino Territoriale regionale (PRT) triennale 2018/2020 supera la precedente impostazione che prevedeva

premierità e incentivi alle Unioni di Comuni con regole uguali per tutti individuando una diversa modalità di sostegno fondata sulla differenziazione, per far crescere e rafforzare il sistema delle Unioni tenendo conto della disomogeneità delle situazioni attuali. Dall'analisi dei dati raccolti, emerge la presenza di 3 tipologie di Unioni, oltre a quelle montane (Fig. 1):

Fig. 1- Gruppi di Unioni per livello di sviluppo



- Le Unioni “MATURE” (7) ritenute tali per il numero di funzioni conferite dai Comuni (da nove in su) e per l'effettività del trasferimento (valutato in base ad un indicatore sintetico che misura il peso dell'unione rispetto ai comuni in riferimento in relazione alle spese correnti e alle spese di personale);
- Le Unioni “in SVILUPPO” (23) caratterizzate da un buon numero di funzioni conferite (da 6 a 8) e da un discreto grado di effettività;
- le Unioni “AVVIATE” (9) con poche funzioni, non strategiche, un basso grado di effettività e per lo più collocate in territori svantaggiati. A tale categoria vanno aggiunti anche i 4 casi di Unioni COSTITUITE che, nel 2018, non sono riuscite ad accedere ai contributi regionali del PRT per mancanza dei requisiti minimi necessari.

Per raggiungere gli obiettivi richiamati in premessa, il PRT, prevede diverse modalità di sostegno articolate in quattro target e conseguenti filoni di finanziamento:

- 1) Per le **Unioni MATURE**, già caratterizzate da stabilità ed efficacia di funzionamento, si punta alla crescita e allo sviluppo del territorio attraverso processi di governante integrata con la Regione, finalizzati ad esempio all'utilizzo di fondi europei, nazionali e regionali, quali strumenti che consentono di diversificare e incrementare la gamma di opportunità per l'attrattività sociale ed economica del territorio. Parimenti le Unioni MATURE devono continuare ad investire nell'efficientamento delle proprie strutture, orientandosi sempre più verso una misurazione della qualità dei servizi per i cittadini ed imprese.
- 2) Per le **Unioni IN SVILUPPO- come la nostra Unione** - si punta ad un sistema di incentivi e premialità con criteri che mirano sempre più a qualificare e ad ottenere migliori performance in termini di efficacia nello svolgimento delle funzioni conferite. Poiché la qualità dell'organizzazione incide sull'effettiva capacità di risparmio, in generale è importante spingere verso l'effettiva operatività delle funzioni, cioè verso il conseguimento di determinati standard di unificazione di strutture, funzioni e servizi. Per garantire effettività al funzionamento, oltre alla costituzione di uffici comuni attraverso il trasferimento del personale, occorre ad esempio anche raggiungere l'unificazione di procedure e regolamenti, nonché l'integrazione dei servizi informatici e dei software di gestione. A tal fine il sistema di incentivi è vincolato ad alcuni requisiti obbligatori e graduato in base ad una serie di indicatori di effettività tipici per ciascuna funzione;
- 3) per le **Unioni AVVIATE**, ma ancora in difficoltà, si prevede un percorso di sostegno e supporto affinché l'Unione possa costruire un piano di sviluppo che le consenta di avviare un percorso di miglioramento ed ampliamento delle gestioni associate. Attraverso la sottoscrizione di specifici accordi triennali le Unioni ed i Comuni ad essi aderenti si impegnano a predisporre e a mettere in pratica un piano di sviluppo avvalendosi di competenze specializzate interne o esterne alla stessa forma associativa, come ad esempio consulenti qualificati o figure affini concettualmente al temporary manager;

La Regione Emilia Romagna, con delibera di Giunta Regionale n. 453 del 25/3/2019 ha perfezionato le scelte del PRT definendo in modo più preciso le modalità di concessione dei contributi a sostegno delle gestione delle funzioni in forma associata da parte delle Unioni per i Comuni che le compongono, suddividendo le Unioni in base alla situazione di attuazione delle gestioni in Unioni Avviate, Unioni in Sviluppo, Unioni Mature e ridefinendo i criteri e le informazioni necessarie per valutare in modo più preciso l'effettività e la virtuosità delle gestioni delle funzioni da parte delle Unioni.

Gli aggiornamenti del PRT 2018-2020 per l'annualità 2019, che non modificano i criteri e le modalità di concessione dei contributi a favore delle Unioni, sono

così riassumibili:

- 1) revisione dei due gruppi delle Unioni mature ed in sviluppo, con il passaggio di un'unione dal secondo gruppo al primo, per effetto dei risultati emersi dall'istruttoria 2018;
 - 2) conferma per il 2019 dei budget 2018 complessivi per ciascun gruppo erogati nel 2018, con i soli aggiustamenti conseguenti al passaggio di categoria di un'unione;
 - 3) conferma per l'anno 2019 degli stessi criteri di riparto (popolazione, territorio e perequazione temporale) utilizzati nel 2018 per la quota di risorse, pari ad Euro 4.200.000,00, riservata alle Unioni montane; inserimento nel PRT della conseguente tabella di riparto 2019, già messa a disposizione delle Unioni interessate l'anno scorso;
 - 4) conferma per il 2019 della norma transitoria sulla finanziabilità, sempre in misura ridotta, delle funzioni SUAP, SUE e SISMICA anche in forma singola e non accorpata;
 - 5) aggiornamento della tempistica per la predisposizione del format e per la pubblicazione e trasmissione della Carta d'identità delle Unioni;
 - 6) integrazione delle disposizioni in materia di revoca totale o parziale dei contributi in esito al controllo negativo delle domande, prevedendo la possibilità di rateizzazione e di altre modalità di rimborso dei contributi, demandate alla determina che dispone la revoca;
 - 7) introduzione di precisazioni in alcune schede funzioni con riguardo a specifiche azioni e attività e inserimento della generalizzata previsione dell'indicazione degli estremi degli atti o dei link a siti web attraverso i quali verrà verificata l'effettività delle azioni e delle attività;
 - 8) precisazioni e riformulazioni relative alla scheda virtuosità a proposito: 1) dell'incarico di direzione e coordinamento strategico, 2) del triennio cui si riferiscono i nuovi conferimenti di funzioni (triennio solare precedente la scadenza del bando) e 3) della nuova modalità per fornire i dati finanziari desumibili dai conti consuntivi 2018 da caricare su apposito applicativo, non essendo ancora disponibili e quindi reperibili d'ufficio dal sito Finanza del territorio al momento della scadenza del bando;
 - 9) introduzione di disposizioni agevolative per l'accesso ai contributi da parte delle unioni che non hanno presentato domanda nel 2018;
 - 10) aggiornamenti dello schema di domanda e della tabella sulla complessità territoriale, della governance e del livello dei servizi;
 - 11) introduzione di precisazioni circa l'utilizzo delle risorse per il conferimento degli incarichi esterni e/o interni per la predisposizione e attuazione del piano di sviluppo delle Unioni avviate;
- di tutto quanto sopra descritto occorrerà tener conto nelle scelte strategiche della nostra Unione

2.2 LINEE PROGRAMMATICHE DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

LINEE DI MANDATO 2015-2016:

Il Presidente Ginetto Mari, nella seduta di Consiglio del 27.4.2015, ha comunicato al Consiglio le seguenti linee di indirizzo, come da delibera n. 7 del 27.4.2015:

il presidente Mari ripercorre brevemente le tappe che hanno portato alla fine del 2008 alla nascita dell'Unione Pedemontana tra i comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo e illustra le funzioni ed i servizi che negli anni sono stati trasferito. Durante questo anno di sua presidenza intende potenziare due funzioni trasferite e indagare la fattibilità di trasferimento di altre due:

FUNZIONI GIA' TRASFERITE da potenziare:

1. Protezione civile

Aggiornamento piani comunali, formazione, gruppi di volontari, sistema di allerta

2. Polizia locale

Installazione telecamere intelligenti su tutto il territorio dell'Unione

ULTERIORI FUNZIONI DA TRASFERIRE:

1. Tributi

Gestione imposte e tasse, riscossione coattiva

2. Pianificazione territoriale

Con la nuova legge regionale di riordino territoriale la redazione dei PSC spetterebbe alle Unioni. Prepararsi alla nuova attività è fondamentale.

LINEE DI INDIRIZZO PER IL FUTURO:

Periodo 2016/2017

L'Unione Pedemontana Parmense ad oggi, dopo 8 anni dalla sua costituzione, vede 6 importanti funzioni delegate in unione e svariate gestioni associate. Inoltre, in vari ambiti, ha creato livelli di collaborazione, come ad esempio per ambiente ed energia, paes, comunicazione, con la creazione dei nuovi siti per tutti i comuni dell'unione, nonché la partecipazione e l'attuazione del primo progetto, che ha riguardato la redazione dei nuovi piani di protezione civile per tutti i comuni.

Tutto questo è stato inoltre raggiunto con dati economici e di gestione del personale positivi. Infatti, come si evidenzia nelle tabelle allegate al documento di presentazione, i dati consolidati di spesa comuni+unione+azienda risultano in diminuzione e questo a conferma che una gestione associata delle funzioni ha determinato, nel medio periodo, un miglioramento economico ed una riduzione del personale nella gestione delle funzioni.

L'unione pedemontana parmense deve fare oggi uno sforzo ulteriore di analisi e programmazione sulle linee strategiche da intraprendere, per individuare i principali settori di intervento, che diano, dopo un'attenta analisi di fattibilità ed una valutazione dei benefici economici e gestionali, ulteriori opportunità di miglioramento dei servizi erogati ai cittadini.

Dopo l'importante lavoro effettuato sulla sicurezza, con l'attuazione di un sistema di video sorveglianza intelligente, che ha comportato un investimento di circa 400 mila euro, risulta strategico implementare ulteriormente il sistema con l'individuazione di ulteriori telecamere di "contesto" in tutti i comuni, nonché mantenere e possibilmente aumentare il numero degli agenti del corpo di polizia locale, per continuare il lavoro di deterrenza dei furti su tutto il territorio dell'unione.

Principali obiettivi di mandato 2016/2017

partendo dallo studio di fattibilità già eseguito sul servizio tributi, verificare modi e tempi di attuazione della funzione tributi in forma associata;

- consolidamento e implementazione del servizio comunicazione, con l'obiettivo di rendere più visibile ai cittadini i servizi erogati dall'unione;
- analisi e implementazione di un servizio unificato di promozione turistica, per promuovere l'importante patrimonio storico-artistico dell'unione in un'ottica di sistema territoriale comune, in cui i vari eventi possano essere organizzati in ottica di sistema, in un settore che, a livello regionale, nei prossimi anni viene dato in crescita sia per dati economici che per possibilità occupazionali;
- analisi delle possibilità di attuazione di una funzione associata che riguardi l'ufficio progettazione opere pubbliche, con particolare interesse alle opere di progettazione che riguardano l'ambiente ed il miglioramento energetico, poiché, in questo settore, nei prossimi anni vi è la maggiore possibilità per i comuni di reperire risorse, sia come investimenti sia come risparmi gestionali del patrimonio pubblico.

Periodo 2017/2019

Dopo un consolidamento delle funzioni acquisite dovuto al trasferimento dei comuni è ormai necessario creare un rafforzamento tra le componenti amministrative delle varie funzioni ed i servizi trasferiti, con particolare attenzione all'ottimizzazione della parte degli affari generali anche alla luce dei nuovi ed importanti obblighi normativi.

Dopo 9 anni dall'istituzione dell'Azienda Pedemontana Sociale si è raggiunta la consapevolezza di quanto il percorso dell'unificazione di servizi importanti seppur abbia portato all'inizio difficoltà della gestione ha evidenziato in primis un beneficio in termini di mantenimento dei servizi, ma anche di sviluppo di specializzazioni al loro interno che resterebbero proibite ad i singoli comuni.

E' proprio nell'ottica dello sviluppo delle potenzialità delle unioni, del mantenimento dei servizi e di conseguenza anche della loro specializzazione, che il lavoro del trasferimento delle funzioni deve continuare, tenendo conto non solo dei servizi interni più prettamente gestionali dell'ente, ma anche di quelli che riguardano direttamente l'erogazione al cittadino.

Alla luce delle nuove modifiche resta altresì inteso il ruolo di riferimento principale che l'unione svolge con gli altri enti pubblici, sia come interlocutore ma anche come ente gestionale di nuove funzioni delle quali si fa carico (ad esempio taglio boschivo e antisismica).

Principali obiettivi di mandato 2017/2019

Partendo dalla revisione e dall'attualizzazione dello studio di fattibilità dei tributi, insieme agli assessorati al bilancio dei comuni si arriverà ad una verifica delle possibilità di attuazione del progetto.

Consolidamento e implementazione del servizio comunicazione sia dei servizi erogati dall'Azienda Pedemontana Sociale che dei servizi erogati dall'Unione Pedemontana.

Consolidamento e implementazione del servizio affari generali, con l'obiettivo di rendere più fluida ed efficace l'attività tra gli enti afferenti l'Unione Pedemontana: servizio personale, anticorruzione, centrale unica di committenza.

Istituzione del servizio unificato di promozione turistica e adesione alla Destinazione Turistica.

Analisi delle possibilità di attuazione di una funzione associata che riguardi l'ufficio progettazione opere pubbliche.

Gestione associate del servizio di autorizzazione pratiche per la parte dell'antisismica.

Analisi e studio per la creazione di un Ufficio Europa a servizio delle strutture.

Analisi per la raccolta di dati ed informazioni necessari alla valutazione della gestione insieme di una parte dei servizi educativi.

Periodo 2019/2021

Principali obiettivi di mandato 2019/2021

Per il periodo 2019/2021 vengono confermate le gestioni già conferite per le quali si valuteranno eventuali implementazioni. Per quanto riguarda nuovi o maggiori obiettivi da conseguire nel triennio, occorre considerare che nel 2019 si rinnovano le due amministrazioni comunali di Collecchio e Montechiarugolo e verrà pertanto modificata la formazione degli organi amministrativi dell'Unione. I principali obiettivi per il futuro triennio riguardano:

1) Ambiente – energia

Nel 2018 si è proceduto alla nomina del nuovo responsabile del SUAP con il quale verranno avviate attività relative alla funzione ambientale identificando una agenzia o un operatore esterno che segua l'implementazione delle politiche ambientali ed energetiche.

2) Progettazione opere pubbliche

Si procederà anche a valutare la possibilità di conferire nel prossimo triennio la funzione associata che riguardi un ufficio unico di progettazione delle opere pubbliche.

3) Turismo

Dopo aver impostato nel 2018 l'adesione a Destinazione Turistica, il conferimento all'Unione dei servizi turistici da parte dei comuni di Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo e aver istituito per i territori degli stessi comuni l'Imposta di Soggiorno, il 2019 dovrà essere l'anno di analisi e di progettazione per impostare il 2020 che vedrà Parma capitale della cultura italiana e che ci troverà impegnati nella programmazione in ambito delle funzioni turistiche e culturali in accordo con la città capoluogo e Destinazione Turistica.

4) Controllo di gestione

Nel triennio 2019/2021 verrà avviato uno studio per l'impostazione della funzione di controllo di gestione per tutti gli enti, funzione strategica per poter valutare e indirizzare al meglio tutte le gestioni conferite all'Unione.

5) Servizi educativi

Approfittando della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, nel 2019 verrà svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per valutare la possibilità di conferire all'Unione la gestione di una parte dei servizi educativi, per ottimizzare i servizi e migliorarne l'efficacia.

6) Funzione SUE (Sportello Unico Edilizia)

Nel nuovo Programma di Riordino Territoriale 2018/2020 (P.R.T.), è previsto che preferibilmente vengano conferite alle Unioni la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti gli interventi che riguardano l'edilizia residenziale e le relative funzioni di controllo anche in riferimento alle attività produttive e ai pubblici esercizi.

La conferma nel PRT della funzione unica tra SUAP, sismica e SUE accelererà il processo di trasferimento della funzione in Unione.

7) Ufficio Europa

Negli obiettivi programmatici 2017/2019 è stato previsto, ed è in corso di attuazione, lo studio per la creazione di un Ufficio Europa a servizio delle strutture del territorio. Nel prossimo triennio si prevede la prosecuzione e l'implementazione delle attività dell'Ufficio.

Periodo 2020/2022

Principali obiettivi di mandato 2020/2022.

Chiusa la fase di rinnovo delle Amministrazioni Comunali di Montechiarugolo e Collecchio diventa necessario ripartire dal consolidamento delle funzioni già delegate all'Unione Pedemontana. Le funzioni sociali, l'ufficio personale, la CUC, il SIA e il SUAP potranno vedere ampliati i servizi attualmente svolti a favore degli Enti. Il Servizio Prevenzione Rischio Sismico passerà da una gestione esternalizzata a una interna accrescendo il patrimonio di competenze

del personale dell'Unione stessa. Questo consentirà di creare le condizioni per valutare la fattibilità in futuro di un ufficio progettazione opere pubbliche unificato.

Si prevede un ampliamento orario dei servizi di Polizia Locale compatibilmente con le capacità assunzionali dell'Unione e il rafforzamento della funzione Protezione Civile attraverso il coordinamento delle strutture tecniche-operaie in reperibilità in caso di emergenza.

Dopo l'avvio della riscossione dell'imposta di soggiorno i servizi turistici lavoreranno per una valorizzazione del territorio unionale vedendo Parma 2020 Capitale Italiana della Cultura come l'occasione da cogliere per inaugurare proposte e pacchetti turistici che diventino offerta strutturale per gli anni a venire. In particolare si provvederà ad individuare una figura specializzata in marketing turistico che accompagni i comuni nella realizzazione delle varie iniziative. Sarà strategico un percorso di collaborazione in ambito turistico con il comune di Montechiarugolo.

Partirà l'attività dell'Ufficio Europa che, attraverso la collaborazione col SERN, favorirà la partecipazione a bandi europei e la collaborazione attraverso rapporti di amicizia o gemellaggi con altri Comuni o Unioni fuori dal territorio nazionale.

Dato l'avvio nei Comuni dei percorsi di redazione dei PAESC si lavorerà per un loro coordinamento a livello di Unione Pedemontana per poi attivare progettualità in campo ambientale o energetico come Unione.

Si procederà con l'istituzione della funzione Controlli di Gestione per tutti gli Enti dell'Unione Pedemontana.

Coerentemente con l'iter di approvazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali nei singoli Comuni si istituirà un Ufficio di Piano a livello di Unione garantendo idoneo supporto tecnico nell'attuazione della L.R. 24/2017 sulla tutela e l'uso del territorio.

Statuto, regolamenti e convenzioni verranno aggiornate e riviste in ottica di un maggior coordinamento degli amministratori locali dei singoli enti e di maggiore partecipazione della cittadinanza alle attività ormai corposa dell'Unione Pedemontana.

2.3 SERVIZI TRASFERITI

ELENCO DI TUTTE LE FUNZIONI GESTITE IN FORMA ASSOCIATA DALL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

1. **Servizio di Polizia Locale** tra i Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo; estremi degli atti:
 - a. Consiglio dell'Unione n. 15 del 30/05/2009;
 - b. C.C. Collecchio n. 9 del 9.04.2009;
 - c. C.C. Felino n. 31 del 31.03.2009;
 - d. C.C. Montechiarugolo n. 14 del 8.04.2009;
 - e. C.C. Sala Baganza n. 19 del 8.04.2009;
 - f. C.C. Traversetolo n. 19 del 07.04.2009

Convenzione servizio di polizia municipale e polizia locale tra Unione Pedemontana Parmense e Unione Appennino Parma Est:

Con delibera di Consiglio dell'Unione Pedemontana n.11 del 20/04/2016 è stata approvata la convenzione tra l'Unione Pedemontana Parmense e l'Unione Montana Appennino Parma Est finalizzata allo sviluppo di specifiche sinergie operative di vigilanza nell'ottica di politiche coordinate in tema di sicurezza urbana. Successivamente con deliberazione di Consiglio Unione n. 46 del 20.12.2017 è stata approvata e poi sottoscritta la convenzione tra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per la gestione dei servizi di Polizia Municipale e Polizia Amministrativa locale del Comune di Lesignano de' Bagni fino al 31.12.2019. In tale convenzione il Comune di Lesignano de' Bagni, attraverso l'Unione Montana Appennino Parma Est che continua a gestire complessivamente la funzione di P.M., all'interno del servizio di PM e Polizia Amministrativa locale viene considerato come un sesto ente, alla stregua dei comuni componenti la nostra Unione.

2. **Servizio sportello unico per le attività produttive;** estremi degli atti:
 - a. Consiglio dell'Unione n. 14 del 30/05/2009;
 - b. C.C. Collecchio n. 11 del 09.04.09;
 - c. C.C. Felino n. 33 del 31.03.2009;
 - d. C.C. Montechiarugolo n. 12 del 8.04.2009;

- e. C.C. Sala Baganza n. 20 del 8.04.2009;
- f. C.C. Traversetolo n. 20 del 07.04.2009;

3. **Funzione di protezione civile;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 13 del 30/05/2009;
- b. C.C. Collecchio n. 10 del 09.04.09;
- c. C.C. Felino n. 32 del 31.03.2009;
- d. C.C. Montechiarugolo n. 13 del 8.04.2009;
- e. C.C. Sala Baganza n. 18 del 8.04.2009;
- f. C.C. Traversetolo n. 21 del 07.04.2009

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.20 del 19/06/2017 è stata avviata una convenzione- quadro fra Unione Pedemontana Parmense e le organizzazioni di volontariato di protezione civile nell'ambito dei territori di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo.

4. **Funzioni relative al servizio personale;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 13 del 27/07/2012
- b. C.C. Collecchio n. 57 del 19/07/2012
- c. C.C. Felino n. 38 del 26/07/2012
- d. C.C. Montechiarugolo n. 47 del 24/07/2012
- e. C.C. Sala Baganza n. 33 del 25/07/2012
- f. C.C. Traversetolo n. 55 del 26/07/2012

5. **Funzioni relative ai servizi informatici e telematici;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 12 del 27/07/2012
- b. C.C. Collecchio n. 56 del 19/07/2012
- c. C.C. Felino n. 39 del 26/07/2012
- d. C.C. Montechiarugolo n. 46 del 24/07/2012
- e. C.C. Sala Baganza n. 34 del 25/07/2012
- f. C.C. Traversetolo n. 56 del 26/07/2012

6. **Funzioni relative ai servizi sociali e socio-sanitari;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 20 del 24/06/2013

- b. C.C. Collecchio n. 46 del 11/06/2013
- c. C.C. Felino n. 38 del 11/06/2013
- d. C.C. Montechiarugolo n. 38 del 11/09/2013
- e. C.C. Sala Baganza n. 37 del 10/06/2013
- f. C.C. Traversetolo n. 32 del 08/06/2013

7. **Funzione servizi turistici;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n.3 del 13/03/2018
- b. C.C. Collecchio n 6 del 06/02/2018
- c. C.C. Felino n 5 del 05/02/2018
- d. C.C. Sala Baganza n 6 del 07/02/2018
- e. C.C. Traversetolo n 12 del 15/02/2018

8. **Funzioni sismiche,** ai sensi della legge regionale n. 19/2008; estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n.4 del 13/03/2018
- b. C.C. Collecchio n 7 del 06/02/2018
- c. C.C. Felino n 4 del 05/02/2018
- d. C.C. Montechiarugolo n 5 del 20/02/2018
- e. C.C. Sala Baganza n 7 del 07/02/2018
- f. C.C. Traversetolo n 9 del 29/01/2018

9. **Funzioni relative all'organo di revisione;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 37 del 3/12/2014
- b. C.C. Collecchio n. 74 del 27/11/2014
- c. C.C. Felino n. 75 del 28/11/2014
- d. C.C. Montechiarugolo n. 70 del 19/11/2014
- e. C.C. Sala Baganza n. 53 del 24/11/2014
- f. C.C. Traversetolo n. 55 del 27/11/2014

10. **Funzioni relative alla Centrale Unica di Committenza;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 41 del 22/12/2014
- b. C.C. Collecchio n. 79 del 18/12/2014
- c. C.C. Felino n. 80 del 16/12/2014
- d. C.C. Montechiarugolo n. 80 del 15/12/2014
- e. C.C. Sala Baganza n. 61 del 15/12/2014
- f. C.C. Traversetolo n. 62 del 18/12/2014

11. Funzioni relative al servizio del nucleo di valutazione Nucleo Unico Monocratico di valutazione della performance; estremi degli atti:

- a. Giunta dell'Unione n. 51 del 18/11/2013

12. Funzioni relative servizio di brokeraggio assicurativo e della gestione del contratto di brokeraggio; estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 13 del 01/07/2015
- b. C.C. Collecchio n. 26 del 27/5/2015
- c. C.C. Felino n. 10 del 29/4/2015
- d. C.C. Montechiarugolo n. 35 del 29/5/2015
- e. C.C. Sala Baganza n. 20 del 11/5/2015
- f. C.C. Traversetolo n. 15 del 8/6/2015

13. Funzioni relative ai vincoli idrogeologici e alla forestazione:

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.31 del 29/09/2016 è stata avviata una convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna in materia di vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.148 della L.R. 21 aprile 1999 n.3 e alla forestazione ai sensi delle P.M.P.F. approvate con DCR n.2354/95 in conformità a quanto stabilito dalla L.30/81.

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.45 del 20/12/2017 è stato approvato il rinnovo della convenzione per il periodo 01/01/2018-31/12/2018.

14. Funzioni relative all'anticorruzione e alla trasparenza; estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 5 del 01/02/2017
- b. C.C. Collecchio n. 2 del 31/01/2017
- c. C.C. Felino n. 7 del 24/01/2017

- d. C.C. Montechiarugolo n. 3 del 31/01/2017
- e. C.C. Sala Baganza n. 2 del 26/01/2017
- f. C.C. Traversetolo n. 9 del 31/01/2017

RIEPILOGO NUOVE GESTIONI ASSOCIATE:

Polizia Municipale: convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Appennino Parma Est per sviluppo sinergie operative di vigilanza nell'ottica di politiche coordinate in tema di sicurezza urbana.

Con deliberazione di Consiglio Unione n. 46 del 20.12.2017 è stata approvata e poi sottoscritta la convenzione tra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per la gestione dei servizi di Polizia Municipale e Polizia Amministrativa locale del Comune di Lesignano de' Bagni fino al 31.12.2019.

Protezione civile: convenzione- quadro fra Unione Pedemontana Parmense e le organizzazioni di volontariato di protezione civile nell'ambito dei territori di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo.

Vincoli idrogeologici e forestazione: convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna in materia di vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.148 della L.R. 21 aprile 1999 n.3 e alla forestazione ai sensi delle P.M.P.F.

Anticorruzione e trasparenza: convenzione tra i Comuni dell'Unione per la gestione associata dei servizi di anticorruzione e trasparenza.

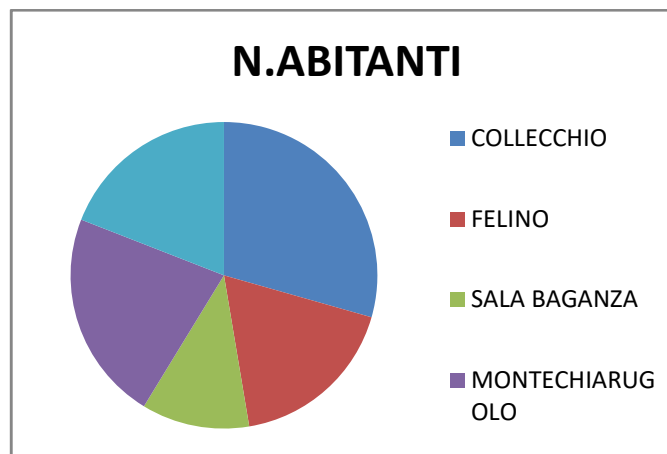
Funzioni servizi turistici : convenzione tra quattro dei cinque comuni: Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo con l'applicazione e la gestione dal 1.7.2018 dell'imposta di soggiorno che consentirà di finanziare tale funzione.

Funzioni sismiche: ai sensi della legge regionale n. 19/2008 si è deciso di gestire la funzione anche attraverso la nuova responsabile del SUAP. L'applicazione dei diritti tecnici sulle pratiche consente la copertura dei costi.

2.4 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ABITANTI E TERRITORIO

POPOLAZIONE al 31.12.2018

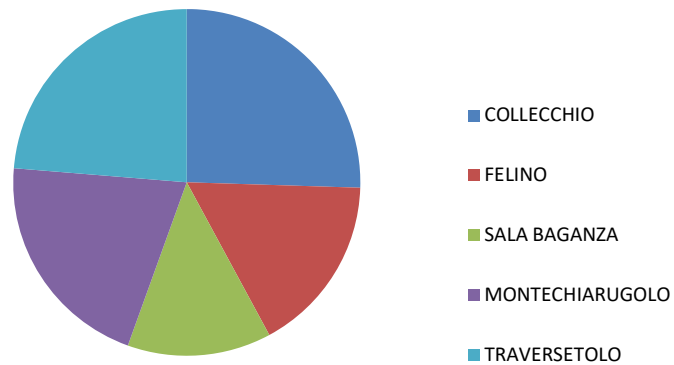
	N. ABITANTI
COLLECCHIO	14.716
FELINO	8.983
SALA BAGANZA	5.680
MONTECHIARUGOLO	11.104
TRAVERSETOLO	9.538
TOTALE	50.021



TERRITORIO

	KMQ
COLLECCHIO	58,79
FELINO	38,25
SALA BAGANZA	30,91
MONTECHIARUGOLO	48,10
TRAVERSETOLO	54,61
TOTALE	230,66

KMQ



2.5 VALUTAZIONE SITUAZIONE DI CONTESTO

Alcuni dati relativi alle funzioni gestite – dai questionari indicatori Unioni della Regione Emilia Romagna

Ambito istituzionale

	2015	2016	2017	2018
Trend delibere di Giunta dell'Unione	82	76	96	96
Trend delibere di Giunta dei Comuni	837	869	913	905
Trend delibere di Consiglio dell'Unione	34	42	46	45
Trend delibere di Consiglio dei Comuni	331	353	365	322

Principali dati relativi ai servizi istituzionali:

	2017	2018
Numero delibere, decreti e ordinanze adottati	161	165
Numero sedute del consiglio	8	9
Numero atti protocollati in entrata	14.859	14.595
Numero atti protocollati in uscita	7.547	10.683
Numero notifiche effettuate dai messi	5.710	3.033

Gestione del personale - Principali dati relativi al servizio:

	2017	2018
Dipendenti del Servizio Unico a tempo pieno equivalente	5,65	6,23
Dipendenti totali dell'Unione	44	43
Dipendenti totali dei Comuni	218	211
Numero concorsi banditi nell'anno	7	2
Numero dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione	39	124

Polizia Municipale e Protezione Civile - Principali dati relativi al servizio:

	2017	2018
Numero di addetti al servizio a tempo pieno equivalente	28,64	28,48
Numero di addetti alla vigilanza a tempo pieno equivalente	26,55	28,48
Numero verbali di contravvenzioni	4.162	4.148
Numero incidenti rilevati	208	179

Servizi Sociali (Azienda) - Principali dati relativi al servizio:

	2017	2018
Assistenti sociali area anziani	N. addetti = 5 N. Tempo pieno equivalente = 4	N. addetti = 6 N. Tempo pieno equivalente = 4,5
Assistenti sociali area disabilità	N. addetti = 2 N. Tempo pieno equivalente =	N. addetti = 2 N. Tempo pieno equivalente =

	2017	2018
	2	2
Assistenti sociali area minori/tutela minori	N. addetti = 9 N. Tempo pieno equivalente = 9	N. addetti = 10 N. Tempo pieno equivalente = 9
Assistenti sociali area adulti	N. addetti = 4 N. Tempo pieno equivalente = 2	N. addetti = 4 N. Tempo pieno equivalente = 2,5
Operatori a tempo pieno equivalente dedicati agli Sportelli Sociali	4,67	4,67
Numero minori assistiti	941	892
Numero adulti in difficoltà assistiti	238	244
Numero anziani assistiti	1.392	1.387
Numero disabili assistiti	219	231

Servizio associato appalti e contratti (CUC) – servizio iniziato nel 2015

Principali dati relativi al servizio:

	2018
Numero di gare gestite	22

Nel periodo transitorio di modifica normativa per i comuni fino a 10.000 abitanti (fino al 31/12/2015) gestite anche le richieste di CIG/smartCIG per n.109 determine.

Servizi informatici - Principali dati relativi al servizio:

	2017	2018
Persone dedicate al Servizio Unico a tempo pieno equivalente	3,92	3,93
Postazioni gestite dal SIA	392	394
Totale documenti protocollo dell'Unione di cui:	22.810	25.670
- Docum. Gestiti tramite PEC	14.023	16.232
- Docum. Firmati digitalmente	7.160	7.134

Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) - Principali dati relativi al servizio:

	2017	2018
Numero dei dipendenti a tempo pieno equivalente dell'Ufficio	2,81	2,69
Regolamenti uniformati	0	0
Numero delle pratiche gestite dall'ufficio unico	1.975	1.825
N. S.C.I.A.- D.I.A- C.I.L ricevute	597 (considerati Commercio, Sanità ed Edilizia)	1.295 (compresi commercio, sanità, edilizia, ambiente e prevenzione incendi)
Tempo medio di rilascio della pratica da parte dell'ufficio unico	30 gg. medi per procedimenti autocertificati (SCIAeCIL) - 100 gg. medi per procedimenti ordinari soggetti a maggiori	30 gg. medi per procedimenti autocertificati (SCIAeCIL) - 100 gg. medi per procedimenti ordinari soggetti a maggiori

	2017	2018
	verifiche (autorizz.ni, permessi, integrazioni)	verifiche (autorizz.ni, permessi, integrazioni)
Numero nuove imprese insediate nel territorio dell'Unione	359	265
Numero imprese cancellate nel territorio dell'Unione	371	290

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Questa amministrazione si pone come obiettivo strategico fondamentale la lotta alla corruzione e il raggiungimento di standard di trasparenza molto elevati in ossequio alla legge 190/2012 ed al decreto trasparenza 33/2013, come integrato dal d.lgs 97/2016. A tal fine è stato creato nell'ambito dell'Unione Pedemontana Parmense, il Servizio Associato Anticorruzione e Trasparenza che ha formulato un unico Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza 2017-2019, regolarmente aggiornato in seguito, valevole per l'Unione e per tutti e cinque i comuni associati. Attraverso tale piano, ed in coordinamento con il piano della performance dell'Ente, sono state definite misure generiche e specifiche volte a ridurre i rischi corruttivi nell'ambito dei principali processi decisionali dell'Amministrazione. In più sono stati definiti gli obblighi di pubblicazione di tutti i dati previsti nella sezione Amministrazione Trasparenza del sito web con l'indicazione dei responsabili e degli addetti a tale compito. Al fine di migliorare tempi e modalità di pubblicazione, nel 2019 è entrato in funzione, in tutti gli enti associati, un nuovo software che semplificherà il lavoro degli uffici. Inoltre in ottemperanza, al d.lgs 97/2016 (FOIA), l'Amministrazione si è dotata di un regolamento di disciplina sul diritto di accesso in tutte le sue forme, volto a garantire il massimo livello di conoscibilità dei cittadini sull'operato del Comune.

AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE

L'Azienda Pedemontana Sociale, oltre a garantire il costante presidio a garanzia delle cd. Funzioni di Servizio Sociale Professionale, è chiamata a sviluppare numerose ed impegnative pianificazioni strategiche ed incontri tematici in ambito sociale.

L'azienda nel 2016 e 2017 ha confermato infatti standard qualitativi e quantitativi in crescita (si confrontino al riguardo relazioni consuntive e previsionali di dettaglio pubblicate sul sito internet istituzionale <http://www.pedemontanasocialeparma.it/>), con particolare riferimento all'area disabili ed al cd. sviluppo di comunità, promuovendo e sviluppando servizi e programmazioni sempre più efficaci, efficienti ed economiche.

In linea con quanto realizzato negli ultimi anni, nel triennio verrà garantita la continuità ed il consolidamento delle progettazioni già attive e si provvederà ad arricchire ulteriormente l'offerta di percorsi speciali ed attività innovative.

Nel periodo 2018/2019 si è reso necessario procedere ad un più completo service dell'Unione verso l'Azienda Pedemontana Sociale per tutto quello che specificamente non riguarda i servizi propri dell'Azienda.

Con atto di Consiglio Unione n.10 del 10/04/2018 è quindi stata approvata la convenzione tra Unione e Azienda per la gestione associata di alcuni servizi di amministrazione generali (personale, trasparenza e anticorruzione, centrale unica di committenza, comunicazione, servizi informatici, nucleo di valutazione).

Come descritto nella sezione operativa, con delibera di Consiglio dell'Unione 24 del 24/09/2018 è stato approvato il bilancio consolidato dell'Unione con Azienda Pedemontana Sociale e Lepida S.c.p.A.

2.6 STATO DI ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

La sezione annuale 2016 del programma delle opere pubbliche 2016/2018, che l'Unione Pedemontana P.se ai sensi dell'art.128 del D.Lgs 163/06 intende realizzare come Amministrazione Aggiudicatrice, è costituita dai seguenti progetti di importo superiore ai € 100.000,00 :

Intervento	Importo €
PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P.SE.	400.000,00
ALLESTIMENTO DEL CENTRO OPERATIVO MISTO E DELLA SEDE P.M. DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE	150.000,00

A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA – DELIBERA GIUNTA UNIONE N. 64 DEL 11.12.2015 - E' STATO ASSUNTO APPOSITO MUTUO CON LA CDP SPA PER €. 400.000,00, CON GARANZIA SUSSIDIARIA DI TUTTI GLI ENTI. - **I LAVORI SONO IN CORSO DI ULTIMAZIONE-**

PER QUANTO RIGUARDA L'ALLESTIMENTO DEL CENTRO OPERATIVO MISTO E DELLA SEDE P.M. DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE, CON DELIBERA DI GIUNTA DELL'UNIONE N. 20 DEL 19.4.2016 SI E' APPROVATO IL PROGETTO DEFINITIVO A SEGUITO DELL'OTTENIMENTO DEL CONTRIBUTO REGIONALE A TOTALE COPERTURA DELLA SPESA DI €. 150.000 (D.G.R. N. 1926 DEL 24.11.2015) - **CON DELIBERA DI GIUNTA DELL'UNIONE N.8 DEL 10/02/2017 E' STATO APPROVATO IL PROGETTO ESECUTIVO. I LAVORI SONO COMPLETATI. -**

Nel corso del 2017 sono stati previsti lavori superiori ai € 100.000,00 per:

Intervento	Importo €	Stato di attuazione
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P.SE (finanziato con contributo Reg.le e avanzo)	155.000,00	Realizzati lavori per euro 154.088,96

Oggetto di un accordo di programma con la Regione Emilia Romagna, come da deliberazione di Giunta dell'Unione n.64 dell'11.10.2017, che prevede lavori nel biennio 2017/2018 per totali €. 252.699,33 di cui €. 155.000 esigibili nel 2017, €. 40.000 esigibili sul 2018 e €. 57.699,33 esigibili nel 2019 .

Nel corso del 2018 sono stati previsti lavori inferiori ai € 100.000,00 per:

Intervento	Importo €	Stato di attuazione
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P.SE (finanziato avanzo)	40.000,00	Lavori conclusi per euro 39.073,56

Nel corso del 2019 sono previsti lavori inferiori ai € 100.000,00 per:

Intervento	Importo €	Stato di attuazione
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P.SE A COMPLETAMENTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DI CUI ALLA DELIBERA GIUNTA N. 64/2017 (finanziato avanzo)	57.699,33	Approvato progetto esecutivo in Giunta con delibera n.66 del 13/09/2019
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (finanziato per 70.000 euro da avanzo e per 80.000 euro da Contributo Regionale)	150.000,00 (di cui lavori, oneri e sicurezza per euro 98.648,00, iva esclusa)	Approvato progetto esecutivo in Giunta con delibera n.74 del 22/10/2019

3. SEZIONE OPERATIVA

Tempi di realizzazione e risorse a disposizione

PREMESSA

La sezione operativa del Documento Unico di Programmazione si prefigge l'obiettivo di dare un'indicazione relativa ai tempi e alla risorse relative alla realizzazione dei progetti contenuti nell'ambito della Sezione strategica del documento stesso.

PRIMA PARTE – OBIETTIVI E RISORSE

3.1 OBIETTIVI COLLEGATI AGLI INDIRIZZI STRATEGICI

FUNZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

L'Unione Pedemontana Parmense, anche a seguito del conferimento in Unione delle funzioni relative al servizio personale ed istituzione di un ufficio unico del personale tra l'Unione Pedemontana Parmense ed i Comuni ad essa aderenti, ha avviato da alcuni anni un percorso per l'omogeneizzazione di metodologie e comportamenti tra Unione e Comuni.

Dalla sottoscrizione del nuovo CCNL personale comparto Funzioni Locali 21/5/2018 è stato avviato un percorso per l'esecuzione coordinata ed unitaria delle nuove previsioni contrattuali in tutti i suoi profili con definizione di una unica delegazione trattante di parte pubblica per tutti i Comuni e l'Unione di cui fa parte anche il Responsabile del servizio personale unificato.

Gli strumenti applicativi del nuovo CCNL 21/5/2018 già definiti sono stati determinati e gestiti in maniera unitaria tra gli Enti dal servizio personale unificato con procedure ed esecuzione dei nuovi documenti/discipline/adempimenti in maniera coordinata ed unitaria.

Nel prossimo periodo si prevede:

- la prosecuzione del percorso per un aumento delle professionalità esistenti per l'elaborazione paghe compresi adempimenti fiscali/contributivi annuali in modo da rafforzare ed incrementare "la gestione diretta" di tali attività;

- l'attuazione coordinata della programmazione del fabbisogno di personale dell'Unione e dei Comuni dell'Unione;
- l'omogeneizzazione di discipline, regolamenti, contratti decentrati integrativi in materia di gestione del personale, reclutamento e remunerazione personale dipendente.

La complessa attività da svolgere comprende anche una sempre maggiore specializzazione del personale con momenti formativi e di confronto comuni per favorire l'integrazione e l'interscambiabilità del personale.

FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI INFORMATICI E TELEMATICI

Nel triennio 2020-2022 si cercherà di dare sempre più attuazione al Codice dell'Amministrazione Digitale e al Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

I pilastri su cui si fonda il piano sono riassunti nei seguenti articoli del CAD:

- art. 3-bis sull'identità digitale (Sistema pubblico di Identità digitale – SPID) e il domicilio digitale all'interno dell'Anagrafe Nazionale della popolazione residente – ANPR;
- art. 5 effettuazione di pagamenti con modalità informatiche attraverso le Piattaforma per l'effettuazione dei pagamenti – PagoPA;
- art. 7 diritto degli utenti a servizi on-line semplici e integrati;
- artt. 8 e 9 alfabetizzazione informatica dei cittadini e la connettività alla rete Internet negli uffici e luoghi pubblici.

Entro la fine del 2019 è previsto il subentro in ANPR (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente) del Comune di Traversetolo, andando così a completare i subentri di tutti i Comuni dell'Unione Pedemontana. Questo fatto semplifica l'unificazione dei software dei servizi demografici, visto che la banca dati è nazionale. Il domicilio digitale, dichiarato dal cittadino all'interno di ANPR, diventerà l'unico canale di comunicazione tra cittadino e PA, in modo da razionalizzare tempi e costi di scambio di informazioni.

La piattaforma PagoPA viene già ampiamente utilizzata dagli Enti dell'Unione per la maggior parte dei pagamenti relativi alle entrate extratributarie: nel triennio 2020-2022 verrà ulteriormente incrementata l'offerta di servizi su PagoPA, implementando anche un portale di pagamento utilizzabile da dispositivi mobili.

Al momento sono disponibili online tutti i servizi di iscrizione ai servizi scolastici: si stanno implementando le domande di partecipazione a bandi di mobilità o concorsi, che nei prossimi mesi verranno messe in produzione; per tutti i servizi online disponibili è attiva l'autenticazione tramite SPID. Con l'unificazione dei software dei servizi demografici sarà fondamentale scegliere un applicativo in grado di permettere al cittadino, sempre tramite autenticazione SPID, di poter inoltrare direttamente tramite un portale web le istanze e poter parimenti scaricare autonomamente le certificazioni anagrafiche.

Per quanto riguarda l'alfabetizzazione informatica l'Unione Pedemontana Parmense ha implementato il progetto paneeinternet, che ha formato, tra il 2015 e il 2017, più di 500 persone. Per il triennio 2020-2022, l'Unione, in accordo con le linee guida regionali, sta valutando una diversa forma di corsi di alfabetizzazione, mirati soprattutto all'uso dei dispositivi mobili al posto dei più tradizionali PC.

Per la connettività alla rete internet, tramite la rete Lepida, tutti gli uffici comunali sono raggiunti da collegamento in fibra ottica; diversa è la situazione a livello di territorio, dove l'accesso in fibra non è presente in modo capillare, ma entro il 2022, tramite il progetto portato avanti da OpenFiber, tutto il territorio dell'Unione verrà dotato di collegamenti in fibra ottica. Per la connettività WiFi, l'Unione Pedemontana Parmense ha partecipato ai 2 bandi regionali per l'assegnazione di apparati WiFi da collegare alla rete Lepida: con il primo bando ne sono stati assegnati 18, già in esercizio, mentre con il secondo bando ne sono stati assegnati 14, che verranno consegnati e messi in funzione entro il 2020.

FUNZIONI RELATIVE AL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Le attività previste per il triennio 2017/2019 saranno ricomprese nell'alveo delle attività istituzionali di presidio, vigilanza e controllo.

Le stesse, saranno volte ad aumentare i livelli di sicurezza del territorio, sviluppando azioni sinergiche con le Forze di Polizia dello Stato nel rispetto delle specifiche competenze. Il modello integrato di sicurezza è la risposta innovativa ed efficace che consente di ottimizzare i diversi soggetti istituzionali deputati al governo della sicurezza urbana. Pur a fronte di una contrazione della dotazione organica, lo sforzo dovrà necessariamente essere improntato a:

- 1) Mantenere e per quanto possibile migliorare il modello organizzativo improntato alla "polizia di prossimità"*
- 2) Integrare il sistema di videosorveglianza con nuove tecnologie nei Comuni aderenti all'Unione, attraverso forme di collaborazione ed interazione con tutti quei soggetti pubblici e/o privati che intendono perseguire condivise azioni di prevenzione e contrasto al diffondersi di fenomeni criminosi.*
- 3) Prevedere l'implementazione della dotazione organica;*
- 4) Sviluppare specifiche campagne per la sicurezza stradale e urbana;*
- 5) Prevedere attraverso la predisposizione di volantini ed incontri con la cittadinanza le campagne d'intervento per la tutela e la sicurezza del cittadino.*

Programma "Sicurezza del territorio"

- **Polizia stradale**

Gli accadimenti che si registrano sul versante della circolazione stradale stanno a dimostrare che le strade sono insicure a causa di comportamenti poco rispettosi delle norme stabilite dal CdS.

Pur a fronte di una diminuzione del numero complessivo degli incidenti stradali avvenuta nel corso degli ultimi anni, il costo sociale ed umano determinato dall'incidentalità stradale è elevatissimo ed il numero delle vittime ancora troppo alto, tenuto conto del considerevole coinvolgimento della popolazione giovane.

Proprio in ragione della necessità di contrastare ulteriormente questo fenomeno, la Polizia Municipale della Pedemontana Parmense opererà per ridurre il numero di vittime sulla strada nell'alveo degli obiettivi fissati dalla Commissione europea nel Libro Bianco.

Pertanto, verrà garantita la presenza di pattuglie finalizzate al contrasto delle violazioni al C.d.S. ed in particolare:

- Eccesso di velocità (anche attraverso l'installazione di postazioni di controllo)
- Mancato uso del casco
- Mancato uso delle cinture di sicurezza
- Utilizzo cellulari alla guida
- Accertamenti tecnici per abuso sostanze alcoliche
- Accertamenti tecnici per uso sostanze stupefacenti
- Controlli ai mezzi pesanti (sovraccarico, rispetto tempi di riposo, cronotachigrafo)
- Attraverso l'uso di nuove tecnologie, verranno effettuati controlli per verificare se i veicoli che transitano sono coperti da assicurazione, revisionati, rubati., soprattutto attraverso il nuovo sistema di videosorveglianza "occhi vigili" che si sta installando in tutti i Comuni dell'Unione.

Rilievo incidenti stradali

Nel triennio continuerà l'attività relativa al rilievo degli incidenti stradali nella fascia oraria 7.30-19.00 avvenuti nel territorio dell'Unione. E' del tutto evidente che questo impegno determini un carico di lavoro (sia quantitativo che qualitativo), particolarmente significativo, tuttavia, la soddisfazione in termini di gradimento del lavoro svolto ha compensato questo disagio che vede quotidianamente impegnata la struttura (pattuglie ed Uffici).

Al fine di garantire una doverosa continuità delle attività il rilievo degli incidenti stradali e delle attività specialistiche di polizia stradale, si renderà necessaria la sostituzione dei mezzi adibiti ad "ufficio mobile".

Ufficio infortunistica

L'Ufficio infortunistica provvederà all'inserimento dei dati rilevati, completando le fasi istruttorie e dando corso agli adempimenti di legge connessi con questo genere di attività. In ragione del nuovo processo di acquisizione dati da parte della Regione, l'Ufficio infortunistica dovrà inoltrare nei modi e nei tempi previsti tutte le informazioni inerenti ogni singolo sinistro attraverso l'utilizzo di un software dedicato.

Attività di tipo specialistico

▪ **Edilizia**

Come di consueto, verranno garantiti i controlli edili richiesti dai diversi Comuni, attraverso l'impiego di una squadra di Operatori appositamente formata. Nel contempo, gli stessi, continueranno ad espletare formazione "sul campo" per tutto il personale dipendente.

▪ **Ambiente**

L'Unione, attraverso l'azione sinergica del proprio personale, svolgerà una attenta azione di vigilanza in concerto con gli altri Organi competenti per ottimizzare nella massima misura possibile le azioni di contrasto al verificarsi di illeciti di carattere ambientale.

▪ **Commercio**

Oltre ai consueti controlli nei mercati settimanali e durante le fiere, verranno eseguiti controlli nei pubblici esercizi, circoli privati, esercizi commerciali a campione, su segnalazione di cittadini o degli uffici commercio degli enti appartenenti l'Unione.

▪ **Polizia Giudiziaria**

La capillare presenza sul territorio ed il radicamento nel tessuto sociale, consente alla Polizia Municipale di acquisire informazioni utili alle attività quotidiane di presidio. Proprio in ragione di ciò e della convinta disponibilità nel collaborare con le Forze di Polizia dello Stato, nel tempo, si svilupperanno azioni di supporto alle attività di prevenzione, repressione ed indagine. L'azione del Corpo dovrà essere improntata alla collaborazione e non alla sovrapposizione di competenze, coniugando positivamente le professionalità della Polizia Municipale con quelle delle Forze di Polizia a carattere generale, le attività del Corpo, rivolgeranno particolare attenzione alle fasce deboli (donne, giovani e anziani).

- **Si proseguirà nelle seguenti attività operative:**

- Monitoraggio del territorio: segnalare e proporre soluzioni alle problematiche emergenti
- Promozione dell'integrazione e della collaborazione tra settori comunali e/o operatori esterni
- Valutazione e monitoraggio dei risultati raggiunti.
- Comunicazione interna ed esterna al Corpo delle attività realizzate in ambito di sicurezza urbana attraverso l'ausilio della C.O.
- Diffusione della cultura della sicurezza urbana attraverso forme di comunicazione appropriate.

- Interazione con i cittadini per un'azione sinergica, monitorata dai singoli Comuni attraverso la Polizia Municipale.

- **Sicurezza stradale**

Alla Polizia Municipale compete “in primis” il contrasto a tutti quei comportamenti irrispettosi delle norme di comportamento che sovente sono la causa del verificarsi degli incidenti stradali. Si provvederà altresì al rilievo degli incidenti stradali ed al controllo dei maggiori assi di scorrimento con particolare attenzione ai controlli relativi al trasporto merci (tempi di riposo-velocità-regolarità contributiva). Attraverso l'utilizzo degli strumenti in dotazione (precursori – etilometri) verranno eseguiti durante i vari orari della giornata controlli a campione per contrastare la guida in stato di ebbrezza che, contrariamente a quanto si possa immaginare viene riscontrata anche durante le prime ore del pomeriggio.

- **Polizia di prossimità**

La Polizia di prossimità, per definizione, deve integrarsi con il territorio ed essere il tangibile esempio della vicinanza degli agenti di Polizia Municipale ai cittadini ed ai loro bisogni di sicurezza. La scelta strategica di mantenere gli stessi Agenti a presidio quotidiano del territorio consente di migliorare la conoscenza della realtà locale e nel contempo diventare l'immediato interlocutore per le piccole o grandi problematiche che vengono percepite e/o rappresentate ogni giorno. Di particolare rilievo è la raccolta quotidiana di informazioni utili sia per consentire risposte autonome immediate, sia per azioni a più ampio raggio che richiedono la partecipazione di diversi soggetti istituzionali (Carabinieri, Questura, ASL, Vigili del Fuoco, ecc).

Questo tipo di servizio sarà svolto attraverso un pattugliamento appiedato costantemente coordinato dalla Centrale Operativa.

- **Campagne informative per contrastare truffe, scippi, furti e borseggi agli anziani**

Nel corso dell'anno, verranno sviluppate le attività di informazione rivolte alla cittadinanza per contrastare i raggiri e le truffe che colpiscono maggiormente gli anziani poichè spesso soli ed indifesi di fronte a reati che non sono di immediata identificazione.

Le campagne informative, saranno realizzate attraverso incontri mirati ed opuscoli divulgativi redatti dal Comando.

Costituzione del Nucleo antiviolenza

Visto il verificarsi continuo di episodi legati alla violenza familiare, con riferimento particolare alla violenza sulle donne e sui minori, è stato costituito il Nucleo Antiviolenza da operatrici del corpo di P.M. appositamente formate e motivate, che su delega della Procura della Repubblica, o su attività di iniziativa, svolgono indagini ed attività di mediazione all'interno di nuclei familiari problematici. L'attività è svolta in sinergia con l'Azienda Pedemontana Sociale.

▪ Centrale Operativa

La **Centrale Operativa** della Polizia Municipale è la “cabina di regia” del Corpo, grazie alla professionalità acquisita nel tempo dagli Operatori di centrale ed alle dotazioni strumentali (radio Tetra – GPS – accesso banche dati), l'andamento operativo viene monitorata in tempo reale.

Nella Centrale Operativa del Corpo prestano servizio per almeno 12 ore gli operatori assegnati a tale incarico. Questi operatori hanno il compito di raccogliere minuziosamente tutte le informazioni e le esigenze d'intervento e, in base ciò, di allarmare e coordinare le pattuglie dislocate sul territorio. La sala operativa rappresenta anche la centrale telefonica del Corpo.

Compito molto importante della centrale operativa è di svolgere la funzione di centro di raccolta informazioni e di controllo situazione per il territorio di competenza. In caso di catastrofi naturali o di eventi di grossa entità presso la centrale vengono raccolte ed analizzate tutte le informazioni che arrivano dai vari uffici coinvolti nell'evento, dagli organi statali, dalle Forze di Polizia e dai Vigili del Fuoco.

I dati vengono poi messi a disposizione dei responsabili della Protezione Civile, affinché possano prendere le decisioni e le iniziative del caso.

L'utilizzo degli apparati radio dotati di localizzatore ed appositi sistemi di sicurezza, permette alla centrale operativa di avere una visione d'insieme del territorio, ottimizzare i tempi di intervento ed essere di supporto agli operatori durante le fasi di emergenza.

Vista l'indiscussa utilità nel rilievo degli incidenti stradali e nelle emergenze di protezione civile, sono stati assegnati ad ogni singolo Operatore adeguati di telefoni cellulari con fotocamera. Questi apparati, consentiranno di inviare in tempo reale le immagini alla centrale operativa che potrà così disporre di ulteriori importanti elementi per dimensionare il fatto e di conseguenza attivare senza indugi od inutili allarmismi i soggetti preposti ad intervenire.

La Centrale Operativa, oltre che espletare tutti i compiti propri inerenti le attività istituzionali collabora alla predisposizione e gestione dei servizi settimanali del Corpo.

▪ Uffici amministrativi

Ufficio verbali provvede alla gestione dei verbali di contestazione attraverso la:

- ✓ registrazione, decurtazione punti, solleciti pagamenti, pagamenti rateali, gestione ruoli, ecc.;
- ✓ procedure per le sanzioni accessorie del C.d.S. relative ai fermi, sequestri, rimozioni, confische e distruzioni;
- ✓ trasmissione e ricezione documenti afferenti ad attività sanzionatori;
- ✓ visure targhe attraverso i collegamenti telematici con P.R.A. e D.D.T.;
- ✓ procedure per la gestione ricorsi ai verbali elevati dal Corpo di Polizia Municipale.

Front – office - ricezione pubblico, informazioni

▪ **Videosorveglianza**

L'installazione di telecamere consente di presidiare dalla centrale operativa significative zone del territorio e le strutture pubbliche degne di attenzione. Viste le richieste di acquisizione immagini da parte delle Forze di Polizia dello Stato si può affermare che l'installazione delle telecamere ha contribuito ad aumentare i livelli di sicurezza e nel contempo mettere a disposizione prezioso materiale per le attività investigative, infatti, le videocamere possono fornire importante fonte di informazioni come supporto alle indagini e nel contempo costituire un deterrente per azioni criminose.

L'installazione del sistema di videosorveglianza “occhi vigili” (progetto di complessivi €. 400.000) in tutto il territorio dell'Unione, permetterà di aumentare le aree poste sotto controllo e portare a parziale compimento quel progetto ambizioso che vede la Pubblica amministrazione ed i cittadini uniti nel migliorare la sicurezza.

Gli obiettivi generali del progetto sono i seguenti:

- ✓ monitoraggio del transito dei veicoli in entrata e uscita dal territorio;
- ✓ creazione di un data-base di targhe accessibile dalle Forze dell'Ordine;
- ✓ miglioramento dell'efficienza ed efficacia degli interventi della forza pubblica;
- ✓ creazione di un sistema informativo dei dati del traffico sulle maggiori arterie stradali;
- ✓ maggior protezione ai patrimoni pubblici e privati.

Nel corso degli anni è stato implementato il sistema attraverso l'installazione ed integrazione delle videocamere OCR (lettura targhe) con quelle di contesto.

▪ **Educazione stradale**

Il Corpo di Polizia Municipale interviene in campo educativo ormai da anni, presentando la propria esperienza ai ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori. Per la graduale formazione di un corretto comportamento sulla strada, promuove attività volte all'acquisizione ed all'interpretazione del linguaggio convenzionale della segnaletica stradale ed alla conoscenza diretta del personale che opera, per la sicurezza della strada. Sarà parimenti garantita la presenza degli operatori preposti a tale servizio anche per iniziative proposte da Associazioni e/o genitori.

▪ **Azioni di sensibilizzazione sul versante sicurezza stradale**

Nel corso dell'anno verranno effettuati servizi volti ad incontrare i giovani nei luoghi d'aggregazione (locali – feste) dove sovente l'abuso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti mettono a repentaglio l'integrità fisica degli stessi.

Attraverso l'utilizzo "dimostrativo" dell'etilometro si informeranno i giovani circa le conseguenze degli abusi in relazione all'uso dei veicoli. Qualora venga richiesto, saranno calendarizzati momenti di incontro con i cittadini per informarli sulle principali modifiche al Codice della Strada e sulle norme di comportamento.

▪ **Formazione**

Per gli appartenenti alla Polizia Municipale la formazione è uno degli elementi imprescindibili per poter operare in modo corretto ed efficace. Il continuo susseguirsi di modifiche normative costringe tutti gli Operatori di polizia ad una formazione pressoché costante.

Al fine di accrescere le necessarie conoscenze tecnico/giuridiche, durante l'arco dell'anno, pur in presenza di una riduzione dei fondi destinati alla formazione, saranno previsti percorsi formativi per il Codice della Strada e polizia giudiziaria, in particolare sui falsi documentali, sarà cura del Comando provvedere a redigere note esplicative a fronte di modifiche normative. Nel contempo, proseguirà la formazione interna per affinare le tecniche atte al rilievo degli incidenti stradali.

▪ **Controllo segnaletica stradale**

Affinché gli utenti della strada siano rispettosi delle norme vigenti è necessario che gli esecutori delle prescrizioni imposte dal Codice della Strada predispongano una accurata segnaletica, priva di incongruenze e perfettamente efficiente.

In ragione di ciò, proseguiranno i controlli da parte delle pattuglie per poi giungere alla formulazione di proposte migliorative e/o segnalazioni volte alla rapida soluzione di problematiche contingenti.

▪ **Sviluppo comunicazione esterna**

E' sempre più pressante la ricerca di forme di comunicazione che possano rappresentare compiutamente il lavoro che quotidianamente svolge la Polizia Municipale. Rispetto a pochi anni or sono, le attività espletate dagli Operatori dei piccoli Comuni sono aumentate in modo esponenziale sia in termini di quantità che di qualità, ma, per contro, non si registrano analoghe percentuali di riscontro da parte dei cittadini. Sarà cura del Comando redigere con cadenza trimestrale, un breve notiziario delle attività svolte con l'inserimento di consigli pratici e/o delucidazioni in merito alle modifiche di maggior rilevanza del CdS. Comunque, in linea con le rilevazioni fatte dalla Regione attraverso un'Agenzia demoscopia, si registrano segnali di un progressivo gradimento del lavoro svolto sia da parte dei cittadini che delle istituzioni con le quali si interagisce quotidianamente.

▪ **Assunzioni personale**

Appare lontano il raggiungimento degli standard previsti dalla legge regionale nr. 24/2003, è comunque auspicabile giungere alla copertura dei posti resisi vacanti per poter mantenere attivi tutti quei servizi di vigilanza consolidati nel tempo.

▪ **Controllo di vicinato**

Attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa con la locale Prefettura è stato avviato nei comuni di Montechiarugolo e Traversetolo, e nel triennio dovrà essere implementato, il progetto relativo al "controllo di vicinato" che vede partecipi i cittadini al controllo del territorio attraverso un loro presidio coordinato dal Comando della Polizia Municipale. Durante l'anno 2017, i Comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio, hanno sottoscritto il Patto per la Sicurezza con la Prefettura di Parma dando così piena operatività al progetto di Controllo di vicinato su tutti i territori dell'Unione.

- **Convenzione per la gestione associata di alcuni servizi di P.M. tra l'Unione Pedemontana e l'Unione Montana Appennino Est (limitatamente al Comune di Lesignano de' Bagni)**

E' stata stipulata una convenzione volta ad ottimizzare e razionalizzare le attività ed i servizi di Polizia Locale per il Comune di Lesignano de' Bagni.

Inoltre i sistemi di videosorveglianza del Comune di Lesignano de' Bagni e Calestano, saranno gestiti e coordinati attraverso la nuova Centrale Operativa di Felino. Questo per aumentare la capacità di intervento delle pattuglie ed ottimizzare i costi gestionali.

Nel 2019 si è dato corso alla convenzione in essere. Per quanto attiene gli anni 2020-2021, si rimane in attesa delle decisioni che adotterà il comune di Lesignano in merito o meno alla gestione del servizio di polizia locale da parte di questa Unione.

FUNZIONI RELATIVE ALLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

La funzione ricomprende la gestione unificata dei procedimenti relativi all'edilizia, al commercio, all'ambiente ed alle attività produttive in generale proprie istituzionali del DPR 160/10.

L'aspetto positivo del servizio è sicuramente rinvenibile nella uniformazione di tutte le procedure, dei regolamenti, della modulistica e delle modalità di presentazione delle istanze.

L'attività nel prossimo futuro prevede:

- l'obbligatorietà all'utilizzo della piattaforma Regionale ACCESSO UNITARIO per la trasmissione delle istanze, in alternativa alla PEC, che consente di snellire i tempi di ricezione, protocollazione e registrazione dei procedimenti. Inoltre, per la peculiarità delle impostazioni del portale regionale, le istanze presentate tramite ACCESSO UNITARIO assicurano anche un livello minimo di completezza formale che, nella maggior parte dei casi, consente di effettuare l'istruttoria senza necessità di sospensioni del procedimento per richiesta di integrazioni. Infine la presentazione delle istanze tramite la piattaforma regionale, consente anche l'alimentazione del fascicolo d'impresa nel Registro Imprese, nel rispetto dell'obbligo di interscambio informativo tra gli Sportelli Unici per le Attività Produttive e la Camera di Commercio, come prescritto dal DPR 160/2010;
- l'infiltramento delle relazioni con gli Enti ed i singoli uffici Commercio e SUE dei singoli Comuni, al fine di monitorare costantemente le attività in itinere, condividere proposte e modelli operativi, sostenere confronti costanti in merito alle novità ed agli aggiornamenti che si renderanno necessari nel tempo;
- un utilizzo sempre più razionale ed efficace del sistema gestionale del back office INIT/VBG in uso al Servizio, grazie all'interoperabilità con il portale ACCESSO UNITARIO, ridurrebbe ulteriormente i tempi di elaborazione dei procedimenti. Il passaggio alla funzione di protocollazione diretta con VBG ha permesso di semplificare la procedura, evitando passaggi multipli connessi all'utilizzo del software del Protocollo generale

dell'Ente. Sfruttando un'ulteriore potenzialità del software, si potrebbe arrivare alla protocollazione automatica delle istanze presentate tramite il portale regionale. Sarà inoltre necessario monitorare e promuovere anche in sede comunale l'utilizzo di VBG, nell'ottica di incrementare l'interscambio tra le diverse sezioni del software (Commercio – SUAP), al fine di evitare i passaggi multipli e garantire un servizio rapido di risposta all'utenza, riducendo anche i possibili errori e la dispersione di dati e documenti durante le fasi di ricezione-trasmissione.

- Superamento del protocollo operativo di semplificazione deliberato dalla Giunta dell'Unione in scadenza al 31.12.2019 (in base al quale la gestione dei procedimenti automatizzati che riguardano i servizi Commercio viene gestita direttamente dagli Uffici Commercio dei singoli Comuni per conto del SUAP), mediante l'acquisizione di un'ulteriore unità di personale a tempo pieno.
- Partecipazione alla Comunità Tematiche istituite dalla Regione Emilia Romagna, con particolare riferimento a quella dedicata ai servizi per le Imprese, e agli incontri tra i SUAP della Provincia di Parma, durante i quali sarà possibile avviare tavoli di confronto finalizzati ad implementare i livelli di conoscenza e di performance dei servizi che interessano le Imprese. Allo stato attuale l'aspetto più rilevante è costituito dall'implementazione della nuova piattaforma regionale ACCESSO UNITARIO, realizzata da Lepida e attivata alla fine del 2018 per la presentazione delle pratiche allo SUAP, nel futuro dovrà assorbire anche le istanze di edilizia residenziale (attualmente presentate tramite la piattaforma SIEDER) e tutti i procedimenti inerenti la funzione sismica (di cui alla piattaforma SIS), con l'obiettivo di offrire un servizio semplice e all'avanguardia per imprese e professionisti.

FUNZIONI RELATIVE ALLO SPORTELLLO ENERGIA

Per quanto riguarda le attività connesse al Servizio Sportello Energia e Rinnovabili e attuazione delle politiche energetiche previste dai PAES, considerato che nell'ultimo periodo i Comuni hanno optato per scelte diversificate sui rispettivi territori, l'obiettivo primario sarà effettuare una valutazione dei risultati conseguiti tramite i percorsi specifici, al fine di coordinare le esperienze diversificate indirizzando e programmando l'attività futura nella direzione delle scelte che si dimostreranno più efficaci.

Particolare importanza sarà attribuita all'adesione a bandi europei tramite il supporto e coordinamento del SERN (Sweden Emilia Romagna Network - rete transnazionale che promuove le relazioni tra l'Europa settentrionale e meridionale e in particolare tra Svezia e Italia) con l'obiettivo di promuovere e rafforzare i processi locali legati allo sviluppo e attuazione dei PAES e la redazione del PAESC, Piano di Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile.

FUNZIONI IN MATERIA SISMICA

La L.R. n. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" attribuisce ai Comuni l'esercizio, in forma singola o associata, delle funzioni sismiche.

In vista della cessazione dell'avvalimento prestato dalle strutture tecniche regionali ai Comuni per la gestione della funzione sismica prevista per il 31.12.2018, è stata sottoscritta in data 20.03.2018 apposita Convenzione tra l'Unione Pedemontana e i Comuni aderenti per la gestione associata delle funzioni in materia sismica delegate ai Comuni.

Per la gestione della suddetta funzione è stato istituito con delibera di Giunta Unione n.53 del 29/08/2018 un nuovo servizio, denominato “Servizio SUAP e Prevenzione Rischio Sismico”, con l’impiego del personale tecnico e amministrativo già assegnato al Servizio SUAP, oltre ad un tecnico istruttore di comprovata esperienza in materia sismica (inizialmente individuato mediante affidamento di servizi tecnici di ingegneria).

Con delibera di Consiglio Unione n. 29 del 24/09/2018 è stato approvato lo schema di accordo con la Regione Emilia Romagna per il trasferimento alla nuova Struttura Tecnica Competente per il Rischio Sismico dell’Unione Pedemontana della gestione della funzione sismica ai sensi della Legge Regionale n.19/2018 con decorrenza dal 15/10/2018.

Il servizio si occupa principalmente di:

- attività di consulenza e coordinamento degli Uffici Tecnici e degli Sportelli Unici dell’Edilizia, in merito ai procedimenti che coinvolgono la sismica, per i Comuni aderenti all’Unione;
- istruttoria dei procedimenti sismici (autorizzazioni e depositi) nell’ambito delle opere pubbliche e dei procedimenti edilizi, attivabili sia presso il SUAP (da parte di attività economiche) che presso il SUE (per l’edilizia residenziale);
- fornire consulenza rivolta ai tecnici professionisti in merito all’applicazione delle norme tecniche, della legge regionale in ambito sismico e dei relativi atti di indirizzo e coordinamento.

Per una buona resa del servizio risulta particolarmente importante infittire le relazioni con gli uffici tecnici comunali (LLPP e SUE) per definire adeguate modalità di coordinamento tra procedimento edilizio e sismico, optando per il controllo a campione nei casi previsti (con modalità uniformi su tutto il territorio dell’Unione), al fine di conseguire il rispetto delle tempistiche previste.

Anche in questo caso risulta indispensabile indirizzare gli utenti alla presentazione in via telematica (con l’utilizzo obbligatorio della piattaforma ACCESSO UNITARIO nel caso di edilizia produttiva) per migliorare l’inoltro delle istanze e la trasmissione degli atti, sfruttando anche l’interoperabilità tra le sezioni SUAP e SISMICA del sistema gestionale di back office VBG in uso al Servizio.

Per un adeguato aggiornamento tecnico-professionale del personale assegnato al servizio, riveste particolare importanza l’attività formativa (corsi/seminari) e di coordinamento promossa dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna sul tema della progettazione, esecuzione e controllo degli interventi strutturali.

FUNZIONI RELATIVE AL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

L’evoluzione del sistema “protezione civile” ha visto la Polizia Municipale assumere un ruolo sempre più rilevante sia per le fasi di gestione dell’emergenza che per le fasi di previsione ed aggiornamento dei piani di protezione civile. Appare quindi ineludibile il nostro impegno nel provvedere all’erogazione dei servizi indirizzati a garantire la tutela dei cittadini, impegnando risorse e strutture per la difesa del territorio.

Le attività nel triennio saranno improntate a migliorare i livelli di operatività raggiunti.

Quindi si dovrà:

- Integrare i piani di Protezione civile comunali (aggiornati nel 2016) con il Piano di raccordo sovra comunale.
- Collaborare alla progettazione ed alla realizzazione di esercitazioni, sia a livello locale che a livello intercomunale, per mantenere e verificare le capacità di risposta a fronte di eventi calamitosi.
- Prevedere momenti di incontro con le Associazioni di volontariato per aggregare intorno all'Unione le diverse componenti del volontariato per creare una "rete" sia in grado di governare il verificarsi di eventuali emergenze.
- Implementare le dotazioni strumentali (tende-torri faro-dispositivi di protezione individuale)

L'Unione "Pedemontana Parmense", attraverso il Corpo di Polizia Municipale garantirà tutte quelle attività connesse al governo delle emergenze di protezione civile previste dalle norme vigenti ed in particolare, si impegnerà a garantire il corretto adempimento dei quattro principi cardine, che sono:

- **previsione:** consistenti nello studio e determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, nell'identificazione dei rischi e nell'individuazione delle zone del territorio ad essi soggette;
- **prevenzione:** volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità di danni conseguenti agli eventi, anche sulla base dei dati acquisiti attraverso la previsione;
- **soccorso:** in questo settore le attività realizzano gli interventi diretti ad assicurare la prima assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi;
- **superamento dell'emergenza:** gli interventi, realizzati in coordinamento con gli organi istituzionali competenti, avviano le iniziative necessarie ed urgenti per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle **normali condizioni di vita.**

Logistica

Sul piano logistico, a partire dall'autunno 2017 verrà data alla Protezione Civile - Polizia Municipale, una struttura in grado di consentire una migliore operatività. Infatti, a partire dal mese di ottobre, sarà operativa la sede COM con relativo magazzino di Protezione Civile a Felino.

FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI SOCIALI

Prosegue l'attività dell'Azienda Pedemontana Sociale come ente gestore ed erogatore dei servizi sociali sul territorio dell'Unione Pedemontana Parmense, il modello organizzativo che prevede la presenza di sportelli di accoglienza in ciascun comune associato e, ormai consolidato, consentirà di proseguire nell'efficace erogazione dei servizi per tutti i cittadini dell'Unione.

Le aree tematiche in cui è organizzata l'Azienda consentiranno l'accesso ai servizi per anziani, adulti in condizioni di disagio, disabili, famiglie e minori in difficoltà.

Tutta l'attività di progettazione, gestione ed erogazione dei servizi sociali viene condivisa all'interno del Comitato di Indirizzo composto dalla Direzione Aziendale e dagli Assessori competenti per i cinque Comuni dell'Unione e sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione composto dai Sindaci.

Lo sforzo che si sta compiendo a livello logistico riguarda:

- Ampliare la sede con affitto di ulteriori locali.

Sono stati acquistati analoghi programmi dell'Unione per quanto riguarda la gestione del protocollo e degli atti amministrativi (Sicra).

E' in fase di realizzazione l'attività di service per l'Azienda Pedemontana Sociale da parte dell'Unione, come da convenzione approvata con atto di Consiglio Unione n.10 del 10/04/2018.

STUDI DI FATTIBILITA':

In data 08/06/2017 si è tenuta la prima conferenza programmatica dell'Unione Pedemontana Parmense cui hanno partecipato i consiglieri comunali di tutti i comuni.

Uno dei capitoli affrontati è stato quello legato alle ulteriori funzioni che possono essere gestite in Unione. Si è preso atto in prima battuta degli studi già effettuati e di quelli in corso di elaborazione, per passare poi alle suggestioni per il futuro.

GESTIONE ASSOCIATA TRIBUTI

Lo studio di fattibilità per la gestione associata dei tributi è stato commissionato alla Dott.ssa Alessandra Marchi nel febbraio del 2016. Nelle conclusioni si ritiene che, nonostante alcune differenze nella gestione dei singoli tributi, ed in particolare della Tari, non emergano particolari criticità nella costituzione dell'ufficio tributi associato, anche in considerazione del fatto che, ad oggi, gli uffici sono già strutturati e impiegano personale già formato. L'impegno è di tenere viva la discussione e trovare un modello condiviso per una gestione unitaria della funzione.

GESTIONE ASSOCIATA SISMICA

La funzione è stata trasferita all'Unione, è stato incaricato un professionista per l'istruttoria delle pratiche. Inoltre è stata conclusa la trattativa con la regione per la definizione delle pratiche in suo possesso e la fissazione della decorrenza della funzione totalmente a carico dell'Unione. Dal 15.10.2018 la funzione sismica è operativa in Unione.

GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI EDUCATIVI

Approfittando della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, è stato svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per valutare la possibilità di conferire all'Unione la gestione di una parte dei servizi educativi, per ottimizzare i servizi e migliorarne l'efficacia.

GESTIONE ASSOCIATA SPORTELLO UNICO EDILIZIA (SUE)

Approfittando della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, è stato svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per l'integrazione delle funzioni SUAP e sismica, già in capo all'Unione, con le funzioni relative allo Sportello Unico Edilizia (SUE).

GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI TURISTICI

L'Unione nel 2017 ha affidato al dr. Maurizio Seletti lo studio di fattibilità per la gestione associata della funzione turismo, volto a fornire uno strumento di valutazione del territorio e una ipotesi di organizzazione;

L'analisi prodotta evidenzia come l'industria turistica di riferimento sia altamente competitiva con bassa marginalità: nonostante vi siano alcune barriere all'ingresso, si assiste ad una crescente competizione derivante da beni/servizi sostituti, inoltre i canali di distribuzione sono oggi molto trasparenti ed accessibili da chiunque. Competere in un settore altamente competitivo, con frontiere molto ampie e senza gli strumenti necessari non è sicuramente facile. La centralizzazione di alcune funzioni, la costituzione di una DMO dedicata e la costruzione di un rapporto con gli enti di riferimento sovra-comunali potrebbero offrire la possibilità per l'Unione Pedemontana di proporsi con più decisione sul mercato turistico valorizzando in modo deciso il ricco prodotto turistico già oggi esistente sul territorio.

Con deliberazione di Consiglio Unione n. 3 del 13.3.2018 è stata approvata la convenzione tra i quattro comuni di Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo per la gestione della funzione relativa ai servizi turistici, procedendo altresì con deliberazione di Consiglio n. 5 del 22.3.2018 a istituire l'imposta di soggiorno per il finanziamento dei relativi costi.

3.2 RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE - DATI CONTABILI

DATI CONTABILI 2020-2022*

*Nei prospetti che seguono i dati previsionali 2019 e i valori relativi all'impegnato 2019 sono aggiornati alla situazione di bilancio 2019/2021 alla data del 31/10/2019.

ENTRATE 2020-2022

titolo	tipologia	descrizione	Previsione attuale 2019	2020	2021	2022
	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
tit. I	totale	entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
		trasferimenti correnti				
	101	trasferimenti da amministr. pubbliche	8.198.332,79	8.251.495,03	8.917.816,92	8.917.816,92
	103	trasferimenti correnti da imprese	32.500,00	0,00	0,00	0,00
	105	Trasferimenti correnti da Unione Europea e reato del mondo	10.095,00	0,00	0,00	0,00
tit. II	totale	trasferimenti correnti	8.240.927,79	8.251.495,03	8.917.816,92	8.917.816,92
		entrate extratributarie				0,00
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	31.000,00	25.500,00	25.500,00	25.500,00
	200	proventi attività di controllo irregolarità e illeciti	700.000,00	650.000,00	650.000,00	650.000,00
	300	interessi attivi	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	500	rimborsi e altre entrate correnti	200.324,12	176.524,12	176.524,12	176.524,12
tit. III	totale	entrate extratributarie	932.824,12	853.524,12	853.524,12	853.524,12
		entrate in conto capitale				
	200	contributi agli investimenti	212.200,00	135.000,00	79.000,00	74.000,00
tit. IV	totale	entrate in conto capitale	212.200,00	135.000,00	79.000,00	74.000,00
		entrate da riduzione di attività finanziarie				
	400	Altre entrate per rid. attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

titolo	tipologia	descrizione	Previsione attuale 2019	2020	2021	2022
tit. V	totale	entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
		accensioni di prestiti				0,00
	300	accensione mutui e altri finanziamenti a medio o lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
tit. VI	totale	accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
		anticipazioni da istituto tesoriere				
	100	anticipazioni da istituto tesoriere	2.123.999,29	2.109.907,17	2.109.907,17	2.109.907,17
tit. VII	totale	anticipazioni da istituto tesoriere	2.123.999,29	2.109.907,17	2.109.907,17	2.109.907,17
		entrate per conto terzi/partite giro				
	100	entrate per partite di giro	1.495.000,00	1.495.000,00	1.495.000,00	1.495.000,00
	200	entrate per conto terzi	34.500,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
tit. IX	totale	entrate per conto terzi/partite giro	1.529.500,00	1.530.000,00	1.530.000,00	1.530.000,00
		fondo pluriennali e avanzo*	682.216,21	672.919,94	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			13.821.667,41	13.652.846,26	13.590.248,21	13.585.248,21

Per il 2020 si rileva:

fondo pluriennale di parte corrente euro 51.740,00 per spese di produttività del personale esigibili nel 2020

fondo pluriennale vincolato di parte conto capitale euro 57.699,35 per spese per videosorveglianza PM i cui lavori verranno eseguiti nel 2020

avanzo di amministrazione vincolato applicato alla parte corrente euro 513.480,59 di cui 339.647,95 per spese per servizi sociali, 20.000 per progetti in materia di turismo finanziati da imposta di soggiorno, per euro 21.154,16 per spese di personale e per euro 132.678,48 per trasferimenti da comuni a favore di spese correnti.

avanzo di amministrazione vincolato applicato alla parte capitale euro 50.000,00.

Dal 2018 fra le entrate tributarie è prevista l'imposta di soggiorno.

Il Regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'imposta di soggiorno trovano applicazione dal 1/7/2018;

SPESA CORRENTE 2020-2022- Titolo 1 spesa- PER MISSIONE E PROGRAMMA

Missione	Programma	Previsione attuale 2019	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	1- Organi istituzionali	58.184,00	29.848,00	0,00	29.848,00	0,00	29.848,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	2- Segreteria generale	12.343,19	11.391,00	0,00	11.391,00	0,00	11.391,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	3- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	126.600,00	134.500,00	0,00	134.500,00	0,00	134.500,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	8- Statistica e sistemi informativi	592.952,89	594.745,00	0,00	591.325,00	0,00	591.325,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	10- Risorse Umane	482.767,74	564.331,44	0,00	528.531,44	0,00	528.531,44	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	11- Altri servizi generali	121.000,00	132.650,00	0,00	132.650,00	0,00	132.650,00	0,00
3- Ordine pubblico e sicurezza	1- Polizia locale e amministrativa	1.763.255,03	1.765.143,71	0,00	1.695.631,26	0,00	1.695.203,63	0,00
7- Turismo	1-Sviluppo e valorizzazione del turismo	232.300,00	154.800,00	0,00	154.800,00	0,00	154.800,00	0,00
11- Soccorso civile	1- Sistema di protezione civile	89.909,39	83.536,00	0,00	83.536,00	0,00	83.536,00	0,00

Missione	Programma	Previsione attuale 2019	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
11- Soccorso civile	2- Interventi a seguito di calamità naturali	500,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1- Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.243.562,01	2.238.659,20	0,00	2.328.593,58	0,00	2.328.593,58	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2- Interventi per disabilità	817.321,50	821.314,98	0,00	848.298,19	0,00	848.298,19	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3- Interventi per gli anziani	1.393.710,65	1.382.331,76	0,00	1.444.637,62	0,00	1.444.637,62	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4- Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	309.594,71	307.751,27	0,00	321.328,43	0,00	321.328,43	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5- Interventi per le famiglie	290.791,31	310.029,82	0,00	301.812,37	0,00	301.812,37	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6- Interventi per il diritto alla casa	46.602,31	46.079,23	0,00	48.368,55	0,00	48.368,55	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7- Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	683.879,22	672.319,57	0,00	696.008,39	0,00	696.008,39	0,00
14- Sviluppo economico e competitività	4- Reti e altri servizi di pubblica utilità	189.392,49	179.467,11	0,00	169.592,11	0,00	169.592,11	0,00
17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-1 Fonti energetiche		5.000,00		0,00		0,00	
20- Fondi e accantonamenti	1- Fondo di riserva	37.763,24	56.300,00	0,00	56.300,00	0,00	56.300,00	0,00

Missione	Programma	Previsione attuale 2019	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
20- Fondi e accantonamenti	2- Fondo crediti di dubbia esigibilità	218.600,00	260.895,00	0,00	274.625,00	0,00	274.625,00	0,00
	TOTALE	9.718.529,68	9.753.093,09	0,00	9.853.776,94	0,00	9.853.349,31	0,00

SPESA CORRENTE 2020-2022- titolo 1 spesa- PER MISSIONE

Missione	Previsione attuale 2019	2020		2021		2022		
		Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.401.847,82	1.467.465,444	0,00	1.428.245,44	0,00	1.428.245,44	0,00	
3- Ordine pubblico e sicurezza	1.763.255,03	1.765.143,71	0,00	1.695.631,26	0,00	1.695.203,63	0,00	
7- Turismo	232.300,00	154.800,00	0,00	154.800,00	0,00	154.800,00	0,00	
11- Soccorso civile	89.909,39	85.536,00	0,00	85.536,00	0,00	85.536,00	0,00	
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.785.461,71	5.778.485,83	0,00	5.989.047,13	0,00	5.989.047,13	0,00	
14- Sviluppo economico e competitività	189.392,49	179.467,11	0,00	169.592,11	0,00	169.592,11	0,00	
17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
20- Fondi e accantonamenti	256.363,24	317.195,00	0,00	330.925,00	0,00	330.925,00	0,00	
	TOTALE	9.718.529,68	9.753.093,09	0,00	9.853.776,94	0,00	9.853.349,31	0,00

SPESA CAPITALE 2020-2022- Titolo 2 spesa- PER MISSIONE E PROGRAMMA

Missione	Programma	Previsione attuale 2019	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	1- Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	2- Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	3- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	8- Statistica e sistemi informativi	76.200,00	94.000,00	0,00	38.000,00	0,00	33.000,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	10- Risorse Umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	11- Altri servizi generali	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
3- Ordine pubblico e sicurezza	1- Polizia locale e amministrativa	325.699,33	137.699,35	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
11- Soccorso civile	1- Sistema di protezione civile	30.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
11- Soccorso civile	2- Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1- Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2- Interventi per disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3- Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione	Programma	Previsione attuale 2019	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4- Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5- Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6- Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7- Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14- Sviluppo economico e competitività	4- Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20- Fondi e accantonamenti	1- Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20- Fondi e accantonamenti	2- Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	432.899,33	242.699,35	0,00	79.000,00	0,00	74.000,00	0,00

SPESA CAPITALE 2019-2021- Titolo 2 spesa- PER MISSIONE

Missione	Previsione attuale 2019	2020		2021		2022	
		Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	77.200,00	95.000,00	0,00	39.000,00	0,00	34.000,00	0,00
3- Ordine pubblico e sicurezza	325.699,33	137.699,35	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
11- Soccorso civile	30.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14- Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20- Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50- Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60- Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99- Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	432.899,33	242.699,35	0,00	79.000,00	0,00	74.000,00	0,00

Trend delle entrate 2014-2018

Entrate	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
(in euro)	2014	2015	2016	2017	2018
Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	226.614,47	93.772,45	82.900,77	89.319,31
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	28.377,55	0,00	359.454,45	189.928,60
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	213.940,16	362.919,00	600.981,35	504.820,41
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	50.023,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	7.478.263,52	7.657.252,54	7.623.779,73	7.734.197,47	7.656.680,46
Titolo 3 - Entrate extratributarie	500.993,55	634.110,71	633.587,28	761.799,70	732.925,22
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	63.410,60	58.692,18	214.859,82	77.427,45	64.671,45
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.042.667,67	8.818.987,61	9.728.918,28	9.616.761,19	9.288.368,45

Trend delle spese 2014-2018

Spese	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
(in euro)	2014	2015	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	7.457.838,93	7.858.120,08	7.747.967,87	8.474.533,47	8.503.400,12
Titolo 2 - Spese in conto capitale	63.410,60	87.046,56	389.684,37	457.871,07	316.266,62
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	7.833,68	15.952,86	16.341,25
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	7.521.249,53	7.945.166,64	8.545.485,92	8.948.357,40	8.836.007,99

Trend delle partite di giro 2014-2018

Servizi c/terzi	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
(in euro)	2014	2015	2016	2017	2018
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	557.006,98	511.985,02	499.320,10	616.435,86	667.841,94
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	557.006,98	511.985,02	499.313,10	616.435,86	667.841,94

Analisi dell'equilibrio di parte corrente

	2014	2015	2016	2017	2018
	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni
Fondo pluriennale vincolato entrata Corrente	0,00	226.614,47	93.772,45	82.900,77	89.319,31
Entrate Correnti	7.979.257,07	8.291.363,25	8.257.367,01	8.495.997,17	8.439.628,68
Entrate correnti destinate alle spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate c/capitale applicate estinzione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio precedente destinato all'estinzione anticipata mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio precedente destinato al finanziamento delle spese correnti	0,00	213.940,16	221.000,00	389.981,35	443.120,41
Spese correnti (tit. I)	7.457.838,93	7.858.120,08	7.747.967,87	8.474.533,47	8.503.400,12
Quote capitali e altri prestiti in estinzioni	0,00	0,00	7.833,68	15.952,86	16.341,25
Fondo Pluriennale vincolato Uscita	0,00	93.772,45	82.900,77	89.319,31	74.846,64

	2014	2015	2016	2017	2018
	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni
Equilibrio finanziario di parte corrente	521.418,14	780.025,35	733.437,14	389.073,65	377.480,39

Nella tabella precedente viene rappresentato l'equilibrio finanziario per il 2014 ai sensi del D.Lgs. 267/2000, mentre dal 2015 (in forma conoscitiva) secondo l'attuale normativa contabile armonizzata ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e dal 2016 a regime.

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2019) (alla data del 31/10/2019)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione attuale	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	100.000,00	100.000,00	67.456,50	67,45	67.455,50	99,99	1,00
Entrate da trasferimenti	8.212.732,79	8.240.927,79	4.722.994,86	57,31	4.719.824,86	99,93	3.170,00
Entrate extratributarie	926.824,12	932.824,12	254.982,30	27,33	250.163,21	98,11	7.990,09
TOTALE	9.239.556,91	9.273.751,91	5.045.433,66	54,41	5.037.443,57	99,84	11.160,09

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2011	0,00	1.273.852,14	916.254,33	48.608	0,00	26,21	18,85
2012	0,00	1.626.039,97	908.065,37	49.067	0,00	33,14	18,51
2013	0,00	4.513.828,78	791.430,10	48.517	0,00	93,04	16,31
2014	0,00	7.478.289,16	500.993,55	48.859	0,00	153,06	10,25
2015	0,00	7.657.252,54	634.110,71	48.995	0,00	156,29	12,94
2016	0,00	7.623.779,73	633.587,28	49.054	0,00	155,42	12,92
2017	0,00	7.734.197,47	761.799,70	49.601	0,00	155,92	15,36
2018	50.023,00	7.656.680,46	732.925,22	50.021	1,00	153,07	14,65

Livello di indebitamento

L'Unione Pedemontana Parmense al 31.12.2016 ha contratto un mutuo con la Cdp di €. 400.000 per la realizzazione di un impianto di videosorveglianza, attraverso il rilascio di garanzia sussidiaria da parte di tutti i comuni facenti parte l'Unione.

Il piano di ammortamento a tasso fisso ventennale prevede 40 rate semestrali di €. 12.673,68 fino al 30.6.2036, il mutuo è entrato in ammortamento dal 1.7.2016. La prima rata è scaduta il 31.12.2016 ed ammontava ad euro 12.673,68 (di cui euro 4.840,00 in quota interessi e euro 7.833,68 in quota capitale).

Il debito residuo all'01/01/2018 era pertanto di euro 376.213,46.

Il debito residuo al 31/12/2018 è di euro 359.872,21.

Per il 2019 le rate ammontano ad euro 25.347,36 (rata fissa anche per gli anni successivi) , di cui per il 2019 quota capitale euro 16.739,11 e quota interessi euro 8.608,25.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti- Titolo I spesa (alla data del 31/10/2019)

Missione	Programma	Impegni anno in corso (2019)	Impegni anno successivo (2020)	Impegni secondo anno successivo (2021)
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	51.500,62	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	9.555,19	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	108.015,33	22.359,00	22.359,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	556.094,03	130.373,62	69.483,90
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	422.226,49	20.245,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	91.849,78	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.476.983,18	82.237,56	59.915,56
7- Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	199.957,54	8.320,00	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	71.719,74	21.525,00	20.000,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.333.678,91	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	485.854,40	0,00	0,00

Missione	Programma	Impegni anno in corso (2019)	Impegni anno successivo (2020)	Impegni secondo anno successivo (2021)
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	798.764,88	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	184.037,67	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	172.859,38	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	27.702,61	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali,	362.359,80	376,00	376,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	161.509,68	9.612,32	8.344,80
	TOTALE	6.514.669,23	295.048,50	180.479,26

Riepilogo per missione- Titolo I spesa (alla data del 31/10/2019)

Missione	Impegni anno in corso (2019)	Impegni anno successivo (2020)	Impegni secondo anno successivo (2021)
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.239.241,44	172.977,62	91.842,90
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.476.983,18	82.237,56	59.915,56
7- Turismo	199.957,54	8.320,00	0,00

Missione	Impegni anno in corso (2019)	Impegni anno successivo (2020)	Impegni secondo anno successivo (2021)
11 - Soccorso civile	71.719,74	21.525,00	20.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.365.257,65	376,00	376,00
14 - Sviluppo economico e competitività	161.509,68	9.612,32	8.344,80
TOTALE	6.514.669,23	295.048,50	180.479,26

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti- Titolo II spesa (alla data del 31/10/2019)

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO (2019)	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO (2020)	IMPEGNI SECONDO ANNO SUCCESSIVO (2021)
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	53.850,61	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	274.400,01	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	549,00	0,00	0,00

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO (2019)	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO (2020)	IMPEGNI SECONDO ANNO SUCCESSIVO (2021)
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	328.799,62	0,00	0,00

Riepilogo per missione- Titolo II spesa (alla data del 31/10/2019)

Missione	Impegni anno in corso (2019)	Impegni anno successivo (2020)	Impegni secondo anno successivo (2021)
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	53.850,61	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	274.400,01	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	549,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	328.799,62	0,00	0,00

Indicatore di efficacia dell'Unione

Un indicatore di efficacia per le Unioni è l'incidenza delle spese per i servizi interni sulle spese correnti che deve essere inferiore al 15%

c.costo	rendiconto 2018
ced	507.935,37
servizi generali	130.121,24
finanziario	165.976,18
cuc	19.839,34
totale	823.872,13

% limite	15%
spesa corrente	8.503.400,12
limite	1.275.510,02

L'incidenza risulta pertanto inferiore al 15% ed è pari al **9.69%**.

Situazione di cassa dell'Ente

Il saldo di cassa al 31/12/2018 coincide con le risultanze del tesoriere e risulta così determinato:

GESTIONE DI CASSA	2018
Fondo cassa iniziale	1.490.790,36
Riscossioni di competenza	7.087.115,42
Pagamenti di competenza	7.409.948,95
Risultato di cassa gestione di competenza	-322.833,53
Riscossioni effettuate nell'esercizio su residui attivi	3.494.902,68
Pagamenti effettuati nell'esercizio su residui passivi	3.793.190,83
Risultato di cassa della gestione residui	-298.288,15
Fondo cassa finale al 31/12	869.668,68

Non vi sono vincoli di cassa per mutui o per altre voci.

GESTIONE DI CASSA	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo cassa iniziale	852.233,39	155.116,99	1.002.021,06	2.063.514,35	1.490.790,36
Riscossioni di competenza	5.634.014,61	5.778.755,40	5.977.885,01	5.507.949,06	7.087.115,42
Pagamenti di competenza	5.439.332,64	5.359.992,63	5.004.074,34	5.919.062,3	7.409.948,95
Risultato di cassa gestione di competenza	194.681,97	418.762,77	973.810,67	1.652.401,11	-322.833,53
Riscossioni effettuate nell'esercizio su residui attivi	2.293.900,09	2.700.100,86	2.471.784,68	3.707.622,92	3.494.902,68
Pagamenti effettuati nell'esercizio su residui passivi	3.185.698,46	2.271.959,56	2.384.102,06	3.869.233,67	3.793.190,83
Risultato di cassa della gestione residui	-891.798,37	428.141,30	87.682,62	-161.610,75	-298.288,15
Fondo cassa finale al 31/12	155.116,99	1.002.021,06	2.063.514,35	1.490.790,36	869.668,68

Tempestività dei pagamenti

INDICATORE TRIMESTRALE DELLA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI 2018

(art. 33 del D.Lgs. n.33/2013)

PERIODO DI RIFERIMENTO	TERMINI DI PAGAMENTO (previsti dall'art. 4 del D.LGS. N. 231/2002)	MEDIA PONDERATA DELLA TEMPISTICA DEI PAGAMENTI (art. 9 DPCM 22/09/2014)
ANNO 2018	30 gg	10,26 gg.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nel 2018 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio e alla data attuale non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione nel periodo 2015/2018 risulta distinto come segue:

	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione (+/-)	1.258.066,99	1.816.296,91	2.270.197,21	2.248.133,82	2.759.632,29
a) Vincolato	213.940,16	191.000,00	617.084,83	425.720,69	724.692,66
b) Per spese in conto capitale					

c) Per fondo ammortamento					
d) Per fondo svalutazione crediti	778.000,00	1.162.972,80	1.426.406,80	1.544.406,80	1.700.956,80
e) Non vincolato (+/-)	266.126,83	462.324,11	226.705,58	278.006,33	333.982,83

3.3 ORGANISMI PARTECIPATI

Con delibera di Giunta dell'Unione n.84 del 10/12/2018 e relativo aggiornamento del 13/09/2019 è stata approvata la ricognizione degli organismi, enti e società costituenti il Gruppo Amministrazione Pubblica sulla base dei bilanci di esercizio 2018, ai fini dell'individuazione dell'area di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato.

Ente/attività svolta	% partecipaz unione	Consoli- damento (si/no)
AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE (funzioni socio-assistenziali, socio- sanitarie integrate e di committenza dei servizi in accreditamento)	100%	SI ente strumentale controllato
LEPIDA S.c.p.A. (Gestione rete regionale a banda larga e fornitura servizi di connettività)	0,00153% Società in house	SI Società in house a cui dare affidamento diretto di servizi informatici
Fondazione vittime dei reati	0,36%	NO, % di partecipazione inferiore all'1%

Ente/attività svolta	% partecipaz unione	Consoli- damento (si/no)
<p>Destinazione Turistica Emilia</p> <p>Legge Regionale 25/03/2016 art 12</p> <p>Attua il programma turistico di promozione locale, valorizzando il territorio nel suo insieme ed i prodotti di eccellenza delle aree a finalità turistica, che comprendono la provincia di Piacenza, Parma, Reggio Emilia.</p>	NON DEFINITA	NO, % irrilevante ai fini del consolidamento

In riferimento alla ricognizione svolta e delle condizioni di rilevanza, nel 2018 Azienda Pedemontana Sociale e Lepida Scpa sono risultati essere enti inclusi nel **perimetro di consolidamento** ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, ex art.11 bis del D.Lgs n.118/2011, secondo il principio contabile di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs 23 giugno 2011, n.118.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, all'art.11bis recita:

"1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

- a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;*
- b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.*

3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.

4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione."

Entro il 30 settembre l'ente locale approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi, enti strumentali, società controllate e partecipate; i risultati complessivi della gestione sono rilevati in base alla competenza economica, secondo il principio applicato n.4/4 di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Gli enti inseriti nell'elenco del Gruppo amministrazione pubblica non vengono inseriti nel perimetro di consolidamento in caso di:

- a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. **Dal 2018** sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza **inferiore al 3 per cento** per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:
- totale dell'attivo,
 - patrimonio netto,
 - totale dei ricavi caratteristici.

A decorrere dal 2018 la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10%, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad un'incidenza inferiore al 10%.

- b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie* al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali); se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio 2018 è stato approvato con deliberazione di Consiglio n.12 del 30/04/2019.

L'Unione, con atto di Consiglio n.19 del 30/09/2015, ha deliberato di rinviare all'esercizio 2016 l'adozione del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 al D.Lgs 118/2011 ai sensi dell'art.11-bis, comma 4, del D.Lgs n.118/2011.

Con atto di Consiglio dell'Unione n.33 del 28/09/2017 è stato approvato il Bilancio Consolidato 2016 del Gruppo Unione Pedemontana Parmense, con l'Azienda Pedemontana Sociale, completo di Conto Economico Consolidato, Stato Patrimoniale Consolidato, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione, operando le relative rettifiche di consolidamento.

Con atto di Consiglio dell'Unione n.24 del 24/09/2018 è stato approvato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2017, che comprende nel perimetro di consolidamento Azienda Pedemontana Sociale e Lepida S.c.p.A.

Con delibera di Giunta Unione n. 84 del 10/12/2018 e successivo aggiornamento Giunta Unione n. 63 del 13/09/2019 sono stati aggiornati il Gruppo Amministrazione Pubblica e il perimetro di consolidamento dell'Unione Pedemontana Parmense ai fini della redazione del consolidato per il 2018.

Il bilancio consolidato 2018 dell'Unione con Lepida e Azienda Pedemontana Parmense è stato approvato in Consiglio Unione con delibera n.30 del 24/09/2019.

Entro 30 giorni dall'approvazione i dati di bilancio consolidato sono stati trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come previsto dall'art.9 del D.L. n.113/2016.

REVISIONE DELLE PARTECIPATE

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.34 del 28/09/2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie dell'Unione Pedemontana Parmense ex art.24 D.Lgs 19 agosto 2016 n.175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.100, con contestuale ricognizione delle partecipazioni possedute. La partecipazione nella società in house Lepida S.C.P.A. è stata mantenuta, in quanto le attività realizzate rientrano nell'art.4 c.2 T.U.S.P e soddisfano i requisiti in termini di efficienza ed efficacia.

L'atto è stato trasmesso alla società e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, come disposto dalla normativa ed è stato inoltre pubblicato sul sito internet dell'ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Con delibera di Consiglio Unione n.45 del 17/12/2018 è stato approvato un atto di ricognizione delle partecipate e adottato un nuovo piano di razionalizzazione ordinaria, come disposto dall'art.20 del Dlgs 175/2016 T.U.S.P.

Ragione Sociale	LEPIDA S.c.p.a.
Codice fiscale	02770891204
Attività svolta	esercizio di attività, rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella Società, concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 65.526.000
Capitale sociale al 31.12.2017	€ 65.526.000
Capitale sociale al 31.12.2016	€ 65.526.000
Quota di partecipazione detenuta dall'Unione Pedemontana Parmense	al 31.12.2018 = 0,00153%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 69.052,57
Numero dei rappresentanti dell'Ente negli organi di governo	0

Ragione Sociale	LEPIDA S.c.p.a.
dell'Ente/Società	
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Utile (o perdita) esercizio 2018	€ 538.915,00
Utile (o perdita) esercizio 2017	€ 309.150,00
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 457.200,00
Utile (o perdita) esercizio 2015	€ 184.920,00
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 339.909,00

Lepida S.c.p.a. è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida.

In sede di Relazione finale sul piano ordinario di razionalizzazione è stata confermata l'intenzione dell'amministrazione di continuare a mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società, ai fini di poter usufruire di tutti i servizi realizzati, coerentemente con le politiche del territorio e a favore di tutti gli enti, anche ai fini di una maggior razionalizzazione dei servizi e dei costi.

Per quanto riguarda il rapporto con Lepida, nel corso del 2018, con contratto è stata affidata alla società la gestione dei servizi di supporto per gli adempimenti e adeguamenti derivanti dal Regolamento Europeo 2016/679/UE per la protezione dei dati personali GDPR per gli anni 2018/2020 (determina dirigenziale 279 del 21/05/2018).

Con delibera di Consiglio Comunale n.25 del 24/09/2018 è stato approvato il progetto di fusione di Lepida S.c.p.A. con la società CUP 2000, la modifica dello statuto e la trasformazione della forma sociale in società consortile per azioni, secondo le valutazioni di opportunità e convenienza indicate dalla Regione Emilia Romagna nel proprio percorso di razionalizzazione e riduzione del sistema delle partecipazioni societarie (DGR 924/2015, 1175/2015, 514/2016, 1015/2016, 2326/2016 e 1419/2017).

Piano industriale di Lepida a favore degli Enti Locali soci:

LepidaScpA è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Missione

- è lo strumento operativo, promosso da RER, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.
- garantisce la disponibilità di reti, datacenter e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo del territorio.
- amplia con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse.
- produce idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la PA e per lo sviluppo telematico del relativo territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.
- garantisce le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali sul territorio regionale al fine di ottimizzarne lo sfruttamento e l'utilizzo.
- effettua la ricognizione delle esigenze dei Soci, analizza e valuta le soluzioni, bilanciando l'utilizzo tra risorse interne ed il ricorso al mercato per lo svolgimento delle proprie attività.
- effettua le funzioni tecnologiche ed organizzative della CNER.
- è motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità, in particolare per la attuazione delle Agende Digitali;
- è, in prospettiva, l'interfaccia unica verso gli Enti locali per tutte le attività telematiche creando una semplificazione nel controllo e monitoraggio;
- sviluppa sistema attraverso la rete Lepida, ricercando, promuovendo e sostenendo la sinergia progettuale ed operativa tra tutte le parti coinvolte, per la riduzione della spesa e con aumento della efficienza e della efficacia;
- massimizza la valorizzazione delle risorse e delle infrastrutture di tutti i Soci e del sistema delle relative società partecipate.

Attività

- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio della Rete geografica Lepida, delle Reti MAN, delle Reti wireless, della Rete ERrete e delle iniziative contro il Digital Divide.
- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio dei Datacenter della PA sul territorio regionale, collegati nativamente alla rete Lepida.
- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio, monitoraggio dispiegamento e manutenzione di Piattaforme, Servizi e Soluzioni.
- provvede alla gestione dei processi amministrativi, organizzativi, formativi e comunicativi della CNER delle soluzioni a riuso.
- ricerca meccanismi per la valorizzazione delle infrastrutture esistenti, identifica nuovi meccanismi di collaborazione pubblico-privato, partecipa a progetti europei, effettua scouting su soluzioni tecniche, sviluppa prototipi basati sulle infrastrutture esistenti.
- coordina ed attua programmi ICT, o che hanno nell'ICT il fattore critico di successo, relativi al governo del territorio e alla semplificazione.
- sviluppa l'Agenda Digitale Regionale nelle componenti telematiche e nelle misure correlate.
- fornisce ai propri Soci supporto per affrontare gli impatti dell'evoluzione normativa dell'ICT originati o derivanti dall'Agenda Digitale Regionale e dalle Agende Digitali Locali, anche in considerazione che reti, datacenter e servizi sono servizi di interesse generale.

Principali azioni 2017 - 2019

Coerentemente con il piano industriale di Lepida e compatibilmente con i processi di riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna vengono di seguito riportate le principali azioni di Lepida.

Connettività:

- Accesso a Banda Ultra Larga (BUL) e servizi di connettività per tutte le sedi della Pubblica Amministrazione con particolare attenzione alle scuole.
- Utilizzo ed ottimizzazione delle reti radio e delle frequenze in uso dalla P.A. nella regione, comprese quelle per la gestione delle emergenze.
- Diffusione della disponibilità dell'accesso BUL a cittadini e imprese nelle aree a fallimento di mercato attraverso soluzioni in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).
- Diffusione della disponibilità di accesso libero WiFi sull'intero territorio regionale in luoghi di riferimento della pubblica amministrazione, con banda ultralarga, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).

Data Center & Cloud:

- Completamente della realizzazione dei siti di Datacenter regionali distribuiti (Ravenna, Parma, Ferrara e Bologna), nativamente integrati nella rete Lepida coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).
- Erogazione di servizi di Data Center con modelli in logica cloud e promozione di soluzioni infrastrutturali standard, di soluzioni di piattaforma concertate e condivise.

Servizi

- Erogazione di servizi standardizzati con funzioni di hub territoriali rispetto alle piattaforme nazionali (FedERa/SPID, PayER/PagoPA.).
- Realizzazione e messa in esercizio della nuova piattaforma per l'inoltro e la gestione di pratiche da parte delle imprese nell'ottica di accesso unitario ai servizi on-line, in coerenza con ADER.
- Evoluzione del modello di Amministrazione Digitale, delle relative soluzioni, della qualificazione e delle Comunità Tematiche per supportare l'evoluzione degli Enti verso l'Amministrazione Digitale in coerenza con ADER.

L'Azienda Speciale "Pedemontana Sociale"- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA (detta in seguito, per brevità, AZIENDA)-, costituita in data 28/12/2007 dai Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo e successivamente trasferita all'Unione Pedemontana Parmense mediante cessione delle quote di partecipazione detenute dagli stessi comuni, gestisce in qualità di **ente strumentale controllato** della medesima Unione le attività, le funzioni ed i servizi di competenza degli enti locali, definiti dal successivo art. 4, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Ragione Sociale	AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE
Codice fiscale	02468280348
Attività svolta	Gestisce le attività, le funzioni e i servizi, di competenza degli enti locali, definiti dall' art. 4, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, e successive modifiche e integrazioni. Organizza ed eroga servizi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti alla persona e alla famiglia ed in particolare a Minori, Adulti, Disabili ed Anziani. Ha come scopo il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini e l'utilizzo solidale delle risorse territoriali disponibili.
Capitale sociale al 31.12.2018	€. 25.000
Capitale sociale al 31.12.2018	€. 25.000

Ragione Sociale	AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE
Quota di partecipazione detenuta dall'Unione Pedemontana Parmense	al 31.12.2018 = 100%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 5.451.776,48
Numero dei rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/Società	COME DA STATUTO
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.pedemontanasocialeparma.it/Default.asp

Con atto di Consiglio Unione n.10 del 10/04/2018 è stata approvata la convenzione tra Unione e Azienda per la gestione associata di alcuni servizi di amministrazione generali (personale, trasparenza e anticorruzione, centrale unica di committenza, comunicazione, servizi informatici, nucleo di valutazione) le cui entrate e spese sono state previste nel bilancio di previsione 2019/2021 .

L'ente dal 2017 partecipa anche alla seguente Fondazione e in Destinazione Turistica Emilia in qualità di “socio aderente”:

Ragione Sociale	FONDAZIONE EMILIANO-ROMAGNOLA VITTIME DEI REATI
Codice fiscale	02468280348
Attività svolta	Dare sostegno immediato alle vittime dei crimini dolosi di maggiore gravità (art. 7 della legge regionale n. 24 del 2003)
Capitale sociale al 31.12.2018	470.000,00
Quota di partecipazione detenuta dal l'Unione	Al 31.12.2018 = 0,36%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 500,00
Numero dei rappresentanti dell'Unione negli organi di governo dell'Ente/Società	0

Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti dell'Unione negli organi di governo dell'Ente/società	0
Utile (o perdita) esercizio 2017	- € 94.368,64
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 9.949,90
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	https://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati

Ragione Sociale	DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA Ente pubblico strumentale istituito ai sensi dell'art.12 della Legge Regionale n.4 del 25/03/2016
Attività svolta	Servizi conferiti dalla Legge Regionale 4/2016 e funzioni in materia turistica conferite dalla Regione e Enti pubblici
Quota di partecipazione detenuta dal l'Unione	Al 31.12.2018 = non definita
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	http://www.provincia.parma.it/

SECONDA PARTE – PROGRAMMAZIONE

Premessa

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

3.4 PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è soggetto alle indicazioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16.1.2018 n. 14 "regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

L'Unione non ha approvato il piano delle opere pubbliche, non essendo previsti investimenti superiori a 100.000 euro nel triennio 2019/2021.

Per il 2020 è previsto un intervento di adeguamento dell'impianto di videosorveglianza O.C.R. dell'Unione in accordo con la Prefettura di Parma per euro 50.000 finanziato da avanzo presunto.

3.5 VALORIZZAZIONE O DISMISSIONE DEL PATRIMONIO

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione. NON AVENDO L'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE NEL PROPRIO PATRIMONIO BENI SOGGETTI A VALORIZZAZIONE O DISMISSIONE LA PROGRAMMAZIONE IN OGGETTO E' NULLA.

3.6 PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI E SERVIZI

Nel Dup gli enti locali devono inserire la programmazione degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40 mila euro. Tale obbligo è stato introdotto dall'art. 21 del nuovo codice degli appalti (dlgs 50/2016), che ha ampliato l'analoga previsione contenuta nella legge di stabilità 2016 (comma 505 della legge 208/2015). Quest'ultima, infatti, aveva limitato il campo ai soli acquisti di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro. Ora, invece, la soglia è stata abbassata a 40 mila euro, ovvero l'importo massimo di acquisto autonomo per i comuni non capoluogo che sono stazioni

appaltanti non qualificate. Ovviamente, il dlgs 118/2011, nel disciplinare i contenuti del Dup, non richiama la programmazione degli acquisti di beni e servizi, non essendo ancora stato aggiornato alle richiamate novità normative. Inoltre l'art. 21, comma 1, del dlgs 50 impone il raccordo con i documenti programmatori, oltre che (ovviamente) con il bilancio.

Il programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi, è soggetto alle indicazioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16.1.2018 n. 14 “regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali; l'Unione non ha previsto acquisizione di forniture e servizi per il biennio 2020/2021 per importi pari o superiori ad €. 40.000.”

3.7 FABBISOGNO DI PERSONALE

L'Ente ha in corso le procedure per la conclusione dei procedimenti di assunzione previsti nella programmazione triennale del fabbisogno del personale 2019-2020 già definita con specifiche delibere di Giunta dell'Unione adottate nel corso dell'anno 2018 e 2019. Tale programmazione del fabbisogno di personale è in corso di adeguamento rispetto alle disposizioni di cui al d.lgs.75/2017, nonché alle linee di indirizzo contenute nel decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 08/05/2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.173 del 27/07/2018 per le parti riferite alle nuove esigenze di reclutamento e fabbisogno di personale emerse e riferite al triennio 2019-2021.

a) LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

1.1 - Quadro legislativo di riferimento sul PTFB

Il Ministro della Pubblica Amministrazione ha emanato il decreto 8 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.173 del 27 luglio 2018, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, il quale prevede all'art.4 comma 2, ultimo periodo, che *“Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”*; mentre al successivo comma 3 precisa che *“In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente”*.

L'articolo 6, comma 6, del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti indicati nell'articolo non possono assumere nuovo personale. Tale sanzione scatta, inoltre, sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle

disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti di inoltrare entro trenta giorni dall'approvazione del PTFP (articoli 6 e 6-ter, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001). L'Art. 22, comma 1, del d.lgs.75/2017 prevede che *“Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo”*. Le linee di indirizzo, contrariamente a quanto disposto nella norma transitoria, prevedono che *“la sanzione del divieto di assumere si riflette sulle assunzioni del triennio di riferimento del nuovo piano senza estendersi a quelle disposte o autorizzate per il primo anno del triennio del piano precedente ove le amministrazioni abbiano assolto correttamente a tutti gli adempimenti previsti dalla legge per il piano precedente”*, precisando quindi che *“Sono fatti salvi, in ogni caso, i piani di fabbisogno già adottati”*. In particolare secondo le nuove linee di indirizzo, gli enti locali che avessero correttamente adottato ed approvato il piano triennale delle assunzioni 2018-2020 potrebbero procedere alla conclusione delle procedure di assunzioni in esse contenute anche in assenza di adeguamento alle disposizioni previste dal d.lgs.75/2017. Inoltre, l'art.1 del decreto precisa che *“Il presente decreto definisce, ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 le allegate linee di indirizzo, che ne costituiscono parte integrante, volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale”* mentre l'art.2, rubricato *“Efficacia e divieto di assunzione”*, precisa che *“Le linee di indirizzo allegate entrano in vigore il giorno della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale”* precisando come il termine dei sessanta giorni decorra a partire dalla sua pubblicazione in G.U. avvenuta in data 27/07/2018 (ossia entro il 25/09/2018).

La vigente programmazione fabbisogno di personale 2019-2021, prevista nel DUP, è stata effettuata nel rispetto della normativi e limiti previsti dalla norma ed adeguata alle disposizioni di cui al d.lgs.75/2017, nonché alle linee di indirizzo contenute nel decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 08/05/2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.173 del 27/07/2018.

Fermo restando il principio generale di rispetto dei limiti in materia di spesa di personale:

- a) l'assunzione di personale a tempo indeterminato è possibile nell'ambito delle *“capacità assunzionali”* dell'Ente;
- b) l'assunzione di personale a tempo determinato è possibile nell'ambito del limite di spesa dell'Ente per *forme di lavoro flessibile*;

Il DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2019, n. 4 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni (GU n.23 del 28-1-2019) – entrato in vigore dal 29/01/2019 - Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 (in G.U. 29/03/2019, n. 75) all'art.14 bis ha previsto quanto segue:

1. All'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, quinto periodo, le parole: "tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "cinque anni" e le parole: "al triennio precedente" sono sostituite dalle seguenti: "al quinquennio precedente";

b) dopo il comma 5-quinquies sono inseriti i seguenti: "5-sexies. Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.

5-septies. I vincitori dei concorsi banditi dalle regioni e dagli enti locali, anche se sprovvisti di articolazione territoriale, sono tenuti a permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni. La presente disposizione costituisce norma non derogabile dai contratti collettivi".

Rispetto a tale quadro normativo è intervenuta **la legge 28 giugno 2019, n. 58** (pubblicata sulla GU n. 151 in data 29 giugno 2019) di conversione in legge del decreto 30 aprile 2019, n. 34 che ha introdotto una **nuova disciplina per le assunzioni degli enti locali (art. 33)** – disciplina di cui si riporta di seguito un sunto:

Nuova disciplina per le assunzioni degli enti locali (art. 33)

L'articolo 33 comma 2 del decreto crescita introduce una nuova disciplina per le assunzioni a tempo indeterminato degli enti locali, superando il cosiddetto "turn-over" sinora vigente. Il nuovo limite infatti non sarà più parametrato in funzione al personale cessato dal servizio nell'anno precedente, bensì in rapporto alle entrate correnti accertate in bilancio risultanti dagli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità. Il limite % così calcolato, differenziato per fascia demografica degli enti, rappresenterà la soglia massima di spesa di personale lorda sostenibile, comprensiva di oneri riflessi. All'interno di questo valore soglia gli enti potranno assumere personale rispettando la % massima di incremento, fermo restando la coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e il mantenimento degli equilibri di bilancio asseverati dall'organo di revisione.

Un apposito decreto ministeriale dovrà stabilire:

- le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica;
- le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.

I valori soglia potranno essere aggiornati ogni 5 anni.

Infine, l'ultimo periodo del comma 2 dell'art. 33 del decreto crescita introduce un nuovo meccanismo di «adeguamento» delle risorse decentrate in relazione all'andamento del personale in servizio, per garantire il valore medio pro-capite 2018. La norma così dispone testualmente:

«Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.»

In sostanza gli enti dovranno calcolare il valore pro-capite delle risorse destinate al salario accessorio, calcolato dividendo il totale di tali risorse per il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2018. Il valore medio pro-capite così ottenuto dovrà rimanere invariato, in aumento o in diminuzione, negli esercizi successivi, al fine di neutralizzare gli effetti connessi alla variazione del personale in servizio.

1.2 Il calcolo della spesa della dotazione organica

L'attività di adeguamento della programmazione del fabbisogno di personale trae origine dall'ultima dotazione organica approvata non solo in termini di quantità ma anche di valore. Partendo dai recenti valori previsti dal CCNL della Funzioni Locali, sottoscritto in data 21/05/2018, per ciascuna categoria giuridica di ingresso, considerato che nel nuovo contratto è stata eliminata la categoria giuridica di ingresso D3, gli importi che verranno considerati per il calcolo della spesa della dotazione organica sono rappresentati dalla seguente tabella:

Cat.	Importi al 01/04/2018	13° mens.	Totale
Dirig.	39.979,29	3.331,61	43.310,90
D3	25.451,86	2.120,99	27.572,85
D1	22.135,47	1.844,62	23.980,09
C1	20.344,07	1.695,34	22.039,41
B3	19.063,80	1.588,65	20.652,45
B1	18.034,07	1.502,84	19.536,91
A1	17.060,97	1.421,75	18.482,72

L'ultima dotazione organica adottata dall'ente locale dovrà essere trasformata in valore finanziario al fine di ottenere la spesa del personale teorica prevista. Andranno quindi aggiunti i valori dei fondi accessori, degli straordinari dei pagamenti delle posizioni organizzative a bilancio.

Nella nota di aggiornamento al DUP - DUP definitivo 2019/2021 approvato con delibera di Consiglio dell'Unione n. 43 del 17/12/2018 è previsto il reclutamento/sostituzione e spesa personale del personale cessato dal servizio e non ancora sostituito;

La programmazione del fabbisogno di personale a tempo indeterminato 2019-2021, di cui alle specifiche deliberazione di Giunta Unione, ha previsto per l'anno 2019, in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente, ad integrazione della programmazione di personale già effettuata e secondo quanto indicato nel DUP, quanto segue:

- assunzione di una unità di personale a tempo indeterminato ed a tempo pieno con profilo di Agente di Polizia Locale categoria giuridica C CCNL personale non dirigente Funzioni Locali da assegnare al Servizio Polizia Locale con accesso dall'esterno mediante espletamento procedure di mobilità previste dalla normativa vigente e scorrimento della graduatoria del concorso dell'Ente quale risultante della procedura concorsuale in corso di espletamento (utilizzo della capacità assunzionale dell'Ente per euro 20.344,07) ed in subordine espletamento di nuova procedura concorsuale;
- assunzione di una unità di personale a tempo indeterminato ed a tempo pieno con profilo di Istruttore Amministrativo-Contabile categoria giuridica C CCNL personale non dirigente Funzioni Locali da assegnare al Servizio Unico del Personale con accesso dall'esterno mediante espletamento procedure di mobilità previste dalla normativa vigente con accesso dall'esterno mediante, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 91, comma 4, del D.L.vo n. 267/2000, scorrimento di graduatoria di concorso dell'Ente o di altri Enti, previo accordo (utilizzo della capacità assunzionale dell'Ente per euro 20.344,07) ed in subordine espletamento di nuova procedura concorsuale;

La capacità assunzionale dell'Unione di personale a tempo indeterminato risulta essere la seguente, come da deliberazione di Giunta comunale n. 37 del 07 maggio 2019 ad oggetto "PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE PERIODO 2019 - 2021 – DETERMINAZIONI IN MERITO" ed al netto di quanto destinato con delibera di Giunta Unione n. 54 del 12/7/2019 al finanziamento, quale "budget per differenziale posizioni organizzative di cui all'art.11-bis del DL 135/2018";

TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALE 2019 (come determinata nell'atto di Giunta Unione n. 37/2019)	A	€ 83.911,48
TOTALE SPESA PROGRAMMATA 2019 PER ASSUNZIONI 2019 (come programmata nell'atto di Giunta Unione n. 37/2019)	B	€ 40.688,14
Capacità assunzionale RESIDUA	C (A-B)	€ 43.223,34
DIFFERENZIALE PER POSIZIONI ORGANIZZATIVE	D	€ 11.811,53
BUDGET CAPACITA' ASSUNZIONALI RESIDUO DOPO UTILIZZO DEROGA ART. 11-BIS DL 135/2018	E (C-D)	€ 31.411,81

Con delibera di Giunta dell'Unione n. 38 del 03/09/2013 è stato determinato nella somma di euro 59.355,39 l'importo delle spese per forme di lavoro flessibile (a tempo determinato, o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata) anno 2009, su base annuale, dell'Unione Pedemontana Parmense da prendere a riferimento per la determinazione del parametro finanziario e limite di spesa per forme di lavoro flessibile dell'Unione ex art. 9, comma 28, DL 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

Il percorso di adeguamento e la definizione della programmazione del fabbisogno di personale 2020-2022 verranno adottati con separata delibera di Giunta dell'Unione tenendo conto delle disposizioni normative soprarichiamate e delle seguenti direttive-previsioni:

- Dovrà essere previsto, compatibilmente e nel rispetto delle disposizioni normative in materia di vincoli alla spesa di personale, limitazioni alle assunzioni e nell'ambito della capacità assunzionali dell'Ente ed esigenze dei servizi gestiti dall'Unione, il turn-over del personale cessato a tempo indeterminato;
- Dovrà essere previsto, compatibilmente e nel rispetto delle disposizioni normative in materia di vincoli alla spesa di personale, limitazioni alle assunzioni per forme di lavoro flessibile ed esigenze dei servizi gestiti dall'Unione, il reclutamento di personale mediante forme di lavoro flessibile per garantire la funzionalità dei servizi in caso di assenze prolungate dal servizio del personale dipendente o di particolari e temporanee punte di attività;
- Dovrà essere prevista e garantita l'acquisizione di personale in capo all'Unione di personale adeguato per la gestione delle funzioni/servizi trasferiti dai Comuni all'Unione.

I fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa dovranno essere costituiti nel rispetto delle nuove disposizioni previste dal CCNL 21 maggio 2018 e delle limitazioni specifiche previste da norme di legge tenendo conto in ogni caso delle funzioni/servizi gestiti dall'Unione (per effetto di trasferimento di funzioni/servizi dai Comuni) e dell'esigenza di adeguata incentivazione del personale mediante i sistemi premianti previsti nell'ordinamento.